





Così cambia il decretone

Intervista a Bruno Trentin «Per De Mita il sindacato andava a caccia di farfalle, ma è lui che ha dovuto fare retromarcia» Più forte l'azione riformatrice Finisce lo sfogo del fiscal drag e arriva un nuovo «gettito» che prova l'inutilità del condono

«Sul fisco ora il governo è nudo»

Dal Pri 2 no all'intesa e alla crisi Psi cauto

ROMA. Dopo la notte passata a ricucire faticosamente lo strappo coi sindacati, De Mita ieri mattina si è presentato particolarmente sereno: «Se decidono di revocare lo sciopero, allora è andata bene...»

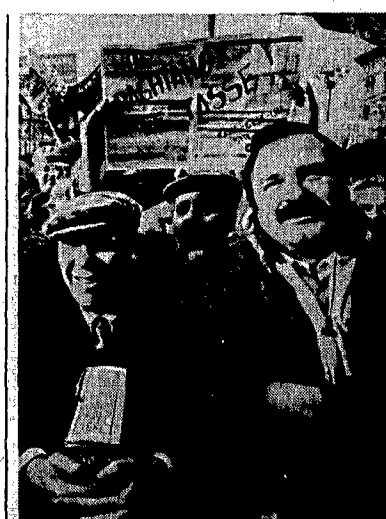
È un accordo con luci ed ombre, ma abbiamo aperto una breccia nella politica economica di un governo che fino a qualche mese fa considerava i sindacati «cacciatori di farfalle».

Incontri già promossi da Cgil, Cisl e Uil con i gruppi parlamentari e con le commissioni della Camera e del Senato.

Le? Con un sindacato «che va a caccia di farfalle parlando di fisco», De Mita ha dovuto spendere una settimana di logoranti trattative e lasciare molte penne.

Condono che però non avete cancellato... Rimane senza più una motivazione politica. Non possono dire che è indispensabile per finanziare il resto.

Un giudizio conclusivo? Il confronto con il governo ha fatto emergere luci ed ombre. Abbiamo espresso su alcuni punti la nostra radicale insoddisfazione.



Fiscal drag, una parola da togliere dal dizionario

Il recupero del drenaggio fiscale, cioè dell'aumento delle tasse dovuto all'inflazione e non alla crescita dei redditi reali, era il punto forte delle richieste sindacali.

Le tasse saranno più leggere di 135.000 lire

Quanto si pagherà in meno di tasse? Le medie sono ovviamente ingannevoli. Prendiamo, comunque, il «classico» lavoratore con moglie e due figli a carico.

Gli aumenti dell'Iva «dimenticata» la scala mobile

Un altro punto dell'accordo riguarda la «sterilizzazione» dello 0,5 dell'Iva. In pratica, gli aumenti dei prezzi derivati dall'inasprimento di questo tipo di imposizione fiscale verranno considerati solo parzialmente nella scala mobile.

Pagheremo meno di contributi sanitari

Dal 1990 l'aliquota per le spese sanitarie che grava sui lavoratori dipendenti passerà dall'attuale 0,9% allo 0,64%.

Ma sul condono il governo non ha voluto cedere

Il tanto criticato condono è rimasto. Il governo non vuol rinunciare, anche a costo di nuove ingiustizie fiscali, ad un introito che stima in 4.600 miliardi.

Stretta sulle deduzioni fiscali

Il governo si è impegnato a ridurre la possibilità di dedurre dai redditi spese di rappresentanza, automobili, convegni, polizze, ecc...

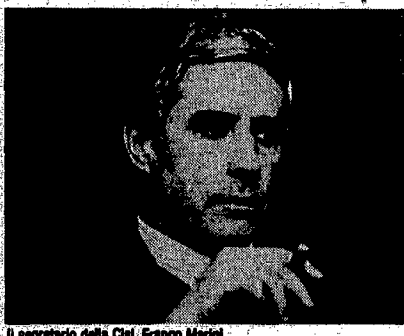
Imposte sulle rendite da capitale: solo promesse

Solo promesse per ora sulla tassazione dei redditi da capitale. Entro maggio il governo si impegnerà a presentare una «iniziativa legislativa» per razionalizzare il loro trattamento fiscale.

La trattativa fino all'alba I sindacati: «Primo risultato»

Un giorno intero di trattative. Ma alla fine il sindacato l'ha spuntata: ha portato il governo ad un'intesa sul fisco. Questo ovviamente, anche se manca la ratifica ufficiale da parte degli esecutivi, fa venir meno le ragioni dello sciopero.

ducibili (per dirla una: le spese mediche che, misteriosamente per i professionisti sono molto più alte dei lavoratori dipendenti).



Il segretario della Cisl, Franco Marini

La Cna contro il condono E slitta il termine per la scelta del regime fiscale degli autonomi

ROMA. Proprio nel giorno in cui il sindacato firmava l'intesa fiscale col governo, la Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) ha riunito il proprio consiglio nazionale invitando i partiti.

Pininfarina bocchia l'intesa Dura la Confindustria «Segni di sbandamento»

ROMA. La Confindustria bocchia l'intesa governo-sindacati, si augura che vengano superati i «segnali di sbandamento» della maggioranza e chiede una «politica dei redditi restrittiva».

una «politica dei redditi che, come ha detto il Fondo monetario internazionale, deve essere restrittiva».

Impegno del Pci in Parlamento «Adesso niente trucchi nelle nuove leggi»

ROMA. Il collegamento diretto (e osceno) tra la restituzione del fiscal drag e il condono fiscale di fatto è saltato.

GILDO CAMPESATO

Psi e Rai Boomerang l'attacco ai giornalisti

ROMA. Con un corsivo in prima pagina su l'Avanti! di ieri e poi con una dichiarazione del portavoce di Craxi, Intini, il Psi è tornato alla carica contro l'esito del recente congresso dei giornalisti Rai, ribadendo alcune aberrazioni: il patto catto-comunista dalle giunte si sarebbe esteso al salotto della Rai; la vicenda va ben oltre viale Mazzini e chissà quali conseguenze potrebbe avere; ai socialisti si è impedito di decidere chi del loro partito li dovesse rappresentare nel nuovo organismo dirigente del sindacato; siamo in presenza di un caso da democrazia popolare.

Inevitabile la pioggia di reazioni e di all'erta. I giornalisti del Gruppo di Fiesole fanno rilevare che il giornale del Psi mena scandalo perché il congresso si è rifiutato di accettare l'antica logica lottizzatoria e si è scelto i propri dirigenti senza discriminazioni e sulla base dell'impegno dimostrato nel lavoro sindacale. In verità - conclude il nota del Gruppo di Fiesole - il giornale del Psi «cerca di difendere con le unghie e con i denti l'attuale giunta del sindacato nazionale dei giornalisti, che cerca e rileva in questo partito tutela e privilegi». Duro un commento della forza repubblicana (l'Avanti!) in forma finale e in prima pagina che è sacrosanto diritto di un partito nominare i propri rappresentanti nell'organismo sindacale dei giornalisti Rai. Il quotidiano del Pri trova argomenti, nell'articolo de l'Avanti!, per rilanciare la sua polemica sulla lottizzazione Rai contro il Psi e il vecchio socialista di viale Mazzini. Sicché il congresso di Trento, conclude la voce, va apprezzato soprattutto perché ha aperto «una crisi con un significato politico profondo non elegendo i candidati di via del Corso e nemmeno quelli di Comunione e liberazione». Per l'on. Silvestri (Dc), «è la solita storia: in Italia tutto ciò che non si colloca all'ombra del garofano è condannato per anomalia». Nel caso specifico però ha giocato forse la notevole ambiguità socialista evidenziata dal segretario Rai.

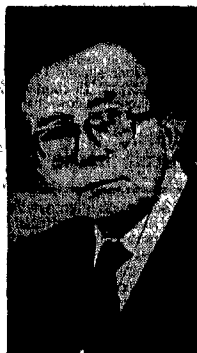
Relazioni anche dal fronte sindacale. Il nuovo esecutivo dei giornalisti Rai replica indirettamente agli attacchi con le prime iniziative di lavoro, tra le quali la richiesta di un incontro con Manca e Agnes. Tra i primi obiettivi figura lo svolgimento a breve, rinviando manovre ritaratrici del concorso pubblico per 25 giornalisti praticanti. All'unanimità l'esecutivo ha respinto le dimissioni di due dei tre rappresentanti di area socialista liberamente scelti dal congresso. Le prese di posizione de l'Avanti! sono state giudicate leggere in misura stupefacente, retrograde e tali da suscitare meraviglia e preoccupazione dai comitati di redazione delle sedi Rai di Napoli e di Trieste. Infine, il segretario uscente del sindacato, Ennio Chiodi, afferma: «Probabilmente qualcuno si è innervosito per la difesa che abbiamo fatto del servizio pubblico. Comunque, a Trento, per la prima volta sono stati indicati candidati ed eletti dirigenti usciti dal congresso e dalle redazioni, senza interventi esterni».



PAOLO BOLDINI

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BOLDINI

ROMA. È una lunga vicenda di rapporti, di convergenze politiche, di analisi comuni, di lavoro pratico svolto insieme, e anche di difficoltà simili di fronte a sfide simili, che approda a un primo porto istituzionale: due «vie parallele» che finiscono per incontrarsi, secondo la logica della politica che la violenza, come si sa, anche alle leggi della geometria euclidea. Il Psi e la Spd danno una base formale a una collaborazione pratica su tanti temi che ha dato tanti frutti, dice Occhetto, riassumendo per i giornalisti italiani, alla fondazione Friedrich Ebert, il segno politico dei colloqui che si sono appena conclusi tra la delegazione dei comunisti italiani e i dirigenti della socialdemocrazia tedesca. «Proseguiremo il lavoro avviato con questa visita», spiega il segretario del Pci - con incontri specifici dedicati a temi specifici.

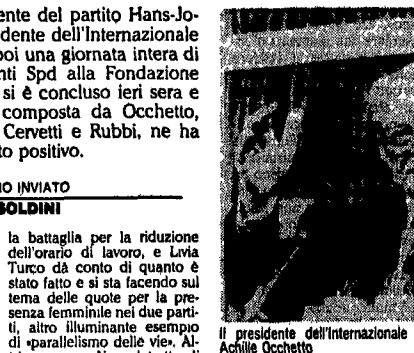


GIULIO ANDREOTTI

ROMA. Doveva essere, secondo De Mita, il vero scontro del prossimo congresso Dc. Doveva essere escluso dalla futura maggioranza sciudocciata: vittima illustre e visibile di un rinnovamento che riprendeva a camminare. E invece eccolo qui, Giulio Andreotti, serafico e un po' sprezzante, sistemato giusto in mezzo agli accampamenti dc. In 24 ore, tre passi che sembrano simboleggiare la ritrovata centralità. Nella tarda serata di mercoledì un incontro di vertice col gruppetto dorato.

Una giornata di incontri fra la delegazione del Pci e i dirigenti della Spd «Un clima molto cordiale»

Occhetto da Brandt e Vogel «Strada comune per l'Europa»

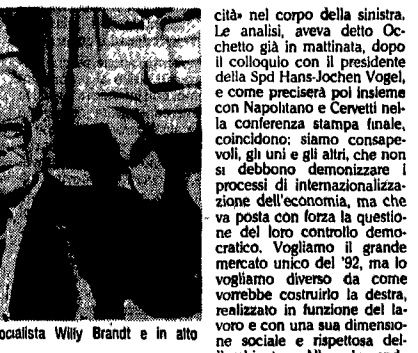


Il presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt e in alto Achille Occhetto

BONN. È una lunga vicenda di rapporti, di convergenze politiche, di analisi comuni, di lavoro pratico svolto insieme, e anche di difficoltà simili di fronte a sfide simili, che approda a un primo porto istituzionale: due «vie parallele» che finiscono per incontrarsi, secondo la logica della politica che la violenza, come si sa, anche alle leggi della geometria euclidea. Il Psi e la Spd danno una base formale a una collaborazione pratica su tanti temi che ha dato tanti frutti, dice Occhetto, riassumendo per i giornalisti italiani, alla fondazione Friedrich Ebert, il segno politico dei colloqui che si sono appena conclusi tra la delegazione dei comunisti italiani e i dirigenti della socialdemocrazia tedesca. «Proseguiremo il lavoro avviato con questa visita», spiega il segretario del Pci - con incontri specifici dedicati a temi specifici.

Integrazione europea, Urss, rapporti Nord-Sud Il leader socialista ricorda Enrico Berlinguer

ROMA. La Dc «vuole» (ma in realtà non vuole) l'inchiesta parlamentare sui fondi del terremoto in Irpinia. È a improprio l'ambiguo dubbio ha mandato un deputato forzista, Gianfranco Rocelli, relatore in commissione Ambiente a Montecitorio. Fu vero scandalo? Si chiede il relatore riferendosi alla «lievitazione dei costi». E risponde: sì, no. Sì, perché la combinazione di «ricostruzione e rilancio» ha innescato un'infinita moltiplicazione delle spese. No, perché è con i fatti ogni cittadino della Campania-Basilicata, già terremotato, non ha ricevuto che un quarto di quanto è andato, sempre procapite, ai terremotati del Friuli. Ai prezzi del 1980, precisa, questi ultimi hanno avuto la bellezza di quasi 28 milioni contro 1,5 milioni e 600mila del Belice e 7 milioni e 600mila del «cratere» irpino.

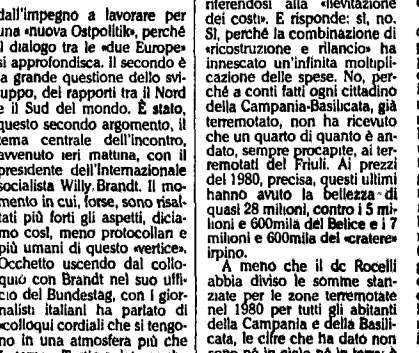


Il presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt e in alto Achille Occhetto

ROMA. La Dc «vuole» (ma in realtà non vuole) l'inchiesta parlamentare sui fondi del terremoto in Irpinia. È a improprio l'ambiguo dubbio ha mandato un deputato forzista, Gianfranco Rocelli, relatore in commissione Ambiente a Montecitorio. Fu vero scandalo? Si chiede il relatore riferendosi alla «lievitazione dei costi». E risponde: sì, no. Sì, perché la combinazione di «ricostruzione e rilancio» ha innescato un'infinita moltiplicazione delle spese. No, perché è con i fatti ogni cittadino della Campania-Basilicata, già terremotato, non ha ricevuto che un quarto di quanto è andato, sempre procapite, ai terremotati del Friuli. Ai prezzi del 1980, precisa, questi ultimi hanno avuto la bellezza di quasi 28 milioni contro 1,5 milioni e 600mila del Belice e 7 milioni e 600mila del «cratere» irpino.

Caso Irpinia a Montecitorio Gaspari: «Sì, commissari al terremoto collaudarono le opere da ricostruire»

ROMA. La Dc «vuole» (ma in realtà non vuole) l'inchiesta parlamentare sui fondi del terremoto in Irpinia. È a improprio l'ambiguo dubbio ha mandato un deputato forzista, Gianfranco Rocelli, relatore in commissione Ambiente a Montecitorio. Fu vero scandalo? Si chiede il relatore riferendosi alla «lievitazione dei costi». E risponde: sì, no. Sì, perché la combinazione di «ricostruzione e rilancio» ha innescato un'infinita moltiplicazione delle spese. No, perché è con i fatti ogni cittadino della Campania-Basilicata, già terremotato, non ha ricevuto che un quarto di quanto è andato, sempre procapite, ai terremotati del Friuli. Ai prezzi del 1980, precisa, questi ultimi hanno avuto la bellezza di quasi 28 milioni contro 1,5 milioni e 600mila del Belice e 7 milioni e 600mila del «cratere» irpino.

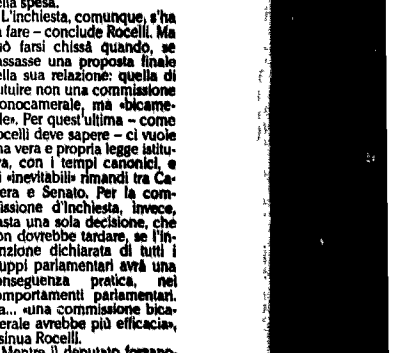


Il presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt e in alto Achille Occhetto

ROMA. La Dc «vuole» (ma in realtà non vuole) l'inchiesta parlamentare sui fondi del terremoto in Irpinia. È a improprio l'ambiguo dubbio ha mandato un deputato forzista, Gianfranco Rocelli, relatore in commissione Ambiente a Montecitorio. Fu vero scandalo? Si chiede il relatore riferendosi alla «lievitazione dei costi». E risponde: sì, no. Sì, perché la combinazione di «ricostruzione e rilancio» ha innescato un'infinita moltiplicazione delle spese. No, perché è con i fatti ogni cittadino della Campania-Basilicata, già terremotato, non ha ricevuto che un quarto di quanto è andato, sempre procapite, ai terremotati del Friuli. Ai prezzi del 1980, precisa, questi ultimi hanno avuto la bellezza di quasi 28 milioni contro 1,5 milioni e 600mila del Belice e 7 milioni e 600mila del «cratere» irpino.

Macis (Pci) al Comitato per le accuse al Quirinale

ROMA. «Mi auguro vivamente di non dover mai lavorare». Così il senatore comunista Francesco Macis ha commentato la sua elezione a presidente del Comitato per i procedimenti di accusa contro il presidente della Repubblica. A dare l'annuncio è stato ieri il presidente del Senato Giovanni Spadolini, il quale ha letto una lettera da lui inviata insieme al presidente della Camera Nilde Iotti a Macis che è presidente della giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari e al suo «collega» di Montecitorio, Bruno Fracchia. Nella lettera si ricorda appunto che la presidenza del Comitato spetta, alternativamente, ai due presidenti delle giunte per le autorizzazioni a procedere del Senato e della Camera. Macis quindi svolgerà il compito affidatogli in per queste legislature.



Il presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt e in alto Achille Occhetto

ROMA. Doveva essere, secondo De Mita, il vero scontro del prossimo congresso Dc. Doveva essere escluso dalla futura maggioranza sciudocciata: vittima illustre e visibile di un rinnovamento che riprendeva a camminare. E invece eccolo qui, Giulio Andreotti, serafico e un po' sprezzante, sistemato giusto in mezzo agli accampamenti dc. In 24 ore, tre passi che sembrano simboleggiare la ritrovata centralità. Nella tarda serata di mercoledì un incontro di vertice col gruppetto dorato.

Improvviso incontro tra i due, ma l'accordo non c'è Padre Sorge: «Meglio che il segretario succeda a se stesso»

Faccia a faccia De Mita-Andreotti

Parlerete di congresso? Sturzo, che veniva dall'esilio, poteva chiedere: che succede? Ma qui, ora, è tutto chiaro. De Mita e Andreotti di fronte per un incontro al quale il ministro degli Esteri si presenta così: come un vincitore. Col segretario-presidente, l'accordo continua a mancare. In difesa di De Mita scende padre Sorge: «Per il bene della Dc è meglio sia lui a succedere a se stesso».

La Camera ha accolto le dimissioni di M. Boato

ROMA. La Camera ha accolto le dimissioni del verde Michele Boato con 157 al contro 141. Mentre la prassi consolidata vuole che in prima istanza le dimissioni vengano respinte ed eventualmente accolte solo in caso di riconferma da parte dell'interessato, ieri l'assemblea di Montecitorio - a scrutinio segreto, trattandosi di una votazione sulla persona - ha detto subito di sì. Michele Boato aveva presentato le proprie dimissioni circa un mese fa, in occasione di una polemica letteraria al suo gruppo e al presidente della Camera, Nilde Iotti, nella quale motivava la sua scelta sottolineando l'opportunità che «nessun verde diventi professionista della politica». Prima del voto, però, il verde Mattioli, il radicale Rutelli e i dc Zanboni e Rocelli erano intervenuti per dichiarare contrari alla richiesta di Boato. Solo il dc Bruno Ferrari s'è detto d'accordo definendo «ipocrita» l'iniziativa.

La Camera ha accolto le dimissioni di M. Boato

ROMA. La Camera ha accolto le dimissioni del verde Michele Boato con 157 al contro 141. Mentre la prassi consolidata vuole che in prima istanza le dimissioni vengano respinte ed eventualmente accolte solo in caso di riconferma da parte dell'interessato, ieri l'assemblea di Montecitorio - a scrutinio segreto, trattandosi di una votazione sulla persona - ha detto subito di sì. Michele Boato aveva presentato le proprie dimissioni circa un mese fa, in occasione di una polemica letteraria al suo gruppo e al presidente della Camera, Nilde Iotti, nella quale motivava la sua scelta sottolineando l'opportunità che «nessun verde diventi professionista della politica». Prima del voto, però, il verde Mattioli, il radicale Rutelli e i dc Zanboni e Rocelli erano intervenuti per dichiarare contrari alla richiesta di Boato. Solo il dc Bruno Ferrari s'è detto d'accordo definendo «ipocrita» l'iniziativa.

Romita vara i Comitati per l'unità socialista «Scissione? Ora no, restiamo nel Psdi a fare i guastatori»

ROMA. «Confluenza nel Psi? Io non ne ho mai parlato: Pierluigi Romita, nel giorno che avrebbe dovuto segnare la scissione del Psdi, fare i guastatori dall'interno». L'avversario, naturalmente, resta Antonio Cariglia, accusato di «cecità totale», «irresponsabilità», «sbandamento», «involuzione autoritaria». Da qui la richiesta di dimissioni e la decisione, di non andare al congresso. Ma non è detta l'ultima parola, e infatti Emilio De Rose (che la settimana scorsa era con Cariglia e ieri si chiarisce che il neonato «Comitato per la salvaguardia del ruolo storico del Psdi e per l'unità socialista» opera «all'interno del partito»). Niente scissione, dunque. Almeno per ora: e non è difficile intuire che dietro l'inversione di rotta di Romita ci sia anche un'esplicita richiesta ai socialisti, che nei giorni scorsi hanno visto con preoccupazione l'as-

Federazione Romana del Pci Casa di Scienza e dell'Innovazione Casa dell'Energia PROGETTO ROMA CHIAMA EUROPA ROMA RICERCA CAMBIAMENTO Convegno sulla condizione del ricercatore Relazioni di Giorgio Di MAIO, Luigi DE JACO TAVOLA ROTONDA Fausto BERTINOTTI, Giuseppe BIORGI, Francesco MUSTO Gianni ORLANDI, Giorgio TEGGE Coordinatore Vittorio SARTOGO Roma, Via Aldo Moro, 7 - AULA CONVEGNI CNR - Ore 16,00 Lunedì 30 gennaio 1989 PROGRAMMA Scienza e Poteri Relazione di Giorgio Di MAIO, docente all'Università degli studi e alla Sapienza INDAGINE SULLA CONDIZIONE DEL RICERCATORE Presentazione di Luigi DE JACO, dell'Enas TAVOLA ROTONDA Fausto BERTINOTTI, Segretario nazionale della Cgil; Giuseppe BIORGI, Vicepresidente del Cnr; Francesco MUSTO, Direttore della «Formazione e addestramento della «Salute» spa; Gianni ORLANDI, Docente universitario, Direttore della Casa della Scienza; Giorgio TEGGE, Rettore dell'Università degli studi di Roma e della Sapienza. Presiede: Vittorio SARTOGO, Presidente della Casa dell'Energia DISABBITO Meno aderite: Vittorio ALBERGAMO, Pier Luigi ALBINI, Daniele ARCHIBUGI, Vincenzo BIGNARDI, Wanda BOUCHE, Gloria CAMPOS VENUTI, Leonello COSENTINO, Paolo DEGLI ESPINOSA, Laura FRONTALI, Francesco GRANONE, Aurelio MISITI, Gianni MODA ONETTI, Luigi OSBICINI GAZZI, Vittorio PAROLA, Giuseppe PINNA, Paolo TREVISANI, Angelo ZOLA

Una tv per due donne che fanno e pensano la televisione Giornata di discussione promossa dalle donne comuniste intervengono giornaliste, registe, programmiste, esponenti del mondo politico e culturale Roma, 28 gennaio 1989 ore 9/18, Hotel Jolly, Corso d'Italia 1

Cirillo, Moro, Gelli
La commissione Stragi
ha deciso
inchieste e audizioni

GIUSEPPE P. MANNELLA
ROMA Caso Cirillo caso Moro, la vicenda di Licio Gelli, le stragi nere...

Scandalo delle Ferrovie
Il deputato democristiano
si è difeso dalle accuse
dell'imprenditore irpino

Il dc Gargani ai giudici:
«Non ho favorito Graziano»

ieri è andato a vuoto anche l'interrogatorio di Ludovico Ligato, l'ex presidente delle Fs...

Salta l'interrogatorio
di Ludovico Ligato,
ex presidente delle Fs
Si svolgerà l'8 febbraio



Ludovico Ligato, ex presidente dell'Ente ferrovie con il suo avvocato Nino Marazzita



Grave Biloslavo
investito
da un camion
a Kabul

Il giornalista triestino Fausto Biloslavo, 28 anni (nella foto) è rimasto vittima di un grave incidente nella capitale dell'Afghanistan, Kabul...

In casa 3 giorni
con la madre
morta
Non se ne accorge

Da circa tre giorni la madre era morta e si trovava chiusa nella sua camera da letto ma il figlio, Dante Squisato, non se ne accorgeva...

Felsetti (Psi)
al Consiglio
superiore della
magistratura

Montecitorio pieno zeppo, ieri, per la seduta comune di Camera e Senato...

Certificati
penali
per video

Informatica in vista del nuovo codice di procedura penale, l'operazione riveste una grossa importanza sociale...

Mafia, trasferito
un commissario
minacciato
di morte
a Palermo

Il commissario capo Biagio Agnello, 46 anni, alcuni giorni fa responsabile della sezione omicidi della squadra mobile di Palermo...

Pesa 338 chili
la statua
di cioccolata
da Guinness

Due maestri pasticceri catanesi, Nino Cosentino e Tino Venui, hanno realizzato la più grande statua in cioccolato del mondo...

Monza
Dodicenne
si getta
dal balcone

MONZA Una bambina di 12 anni, M.M., si è gettata martedì mattina dalla finestra della sua abitazione al sesto piano di via Debussey 14...

Napoli
Un morto
e un ferito
sul lavoro

NAPOLI Un uomo è morto ed un altro è rimasto ferito in un incidente di lavoro avvenuto nella zona di Bagno avara...

E' l'uomo di De Mita. Ma altri tremano

Giuseppe Gargani è il primo nome di politico «puro» che viene tirato in ballo dallo scandalo delle lenzuola d'oro. Non sarà il solo, assicura chi segue le vicende ferroviarie...

Per la giunta delle autorizzazioni non si deve procedere
Carceri d'oro, il pentapartito
«assolve» il dc Vittorino Colombo

Un colpo di spugna sulle eventuali responsabilità dell'ex ministro dc Vittorino Colombo nella vicenda Codemì. Questa la proposta della maggioranza pentapartita della giunta per le autorizzazioni...

alcune sedute ascoltando pure l'interessato e ten come dicevamo... alcune sedute ascoltando pure l'interessato...

sto accertamento significa precludere alla magistratura ordinaria la possibilità di perseguire alla verità... sto accertamento significa precludere alla magistratura...

PIÙ SPAZIO PER LO SPAZIO
Convegno nazionale del Pci
Sabato 4 febbraio 1989
Roma - Residenza di Ripetta
Via di Ripetta, 263

AVVENIMENTI
SETTIMANALE DELL'ALTRITALIA
OGGI 27 GENNAIO
Alle ore 18 - NARDÒ (Lecce) - Centro Servizi Culturali Regione Puglia...



Emilia R. I vescovi contro la Regione

DALLA NOSTRA REDAZIONE ONIDE DONATI

BOLOGNA. Era dai tempi del referendum del 1982 che non si assisteva in Emilia-Romagna ad una polemica così violenta contro l'aborto.

Gli argomenti sbandierati da certi cattolici non sono certo un esempio di tolleranza e nemmeno di buon gusto.

Ha cominciato lunedì monsignor Baviera, vicario episcopale di Bologna, prendendosi con le donne che avrebbero scambiato il diritto a fare ciò che pare e piace con qualche l'al colpevole di corruzione di minore.

In realtà l'iniziativa regionale parte da obiettivi completamente diversi: sostenere la procreazione come scelta, rimuovere gli ostacoli che possono rendere problematiche la maternità e la paternità.

La responsabile regionale femminile del Psi, Adele Manzoni, invita i vescovi ad una «sentita» riletta della legge per cogliere le possibilità in essa contenute e a riconoscerne come un momento giuridico di tutela della vita.

NEL PCI Conferenza a Napoli di Ceroni

I temi del rinnovamento culturale e del rinnovamento politico della sinistra è il titolo della conferenza-dibattito che si tiene oggi, alle 17,30, a Napoli presso la federazione comunista.

Intervallati di ogni G. Angiulo, Livorno; G. Berlinguer, Ravenna; F. Mussi, Reggio Calabria; G. Tedesco, San Giovanni V. (Rm); L. Trupia, Verona e Nogara; A. Boldrini, Livorno; G. Galli, Bologna; G. Labate, Trevi (Pg); A. Margheri, Roma; U. Mazza, Salerno; N. Masini, Piombino (L); G. Mele, Carpinto (Rm); V. Magni, Reggio Emilia; S. Morelli, Macerata (Ses. centro); L. Pettinari, Arezzo; G. Sella, Scansano (Ni); M. Stefanini, Forlì; V. Veltroni, Roma (Ses. centro); V. Viola, Roma (Ses. ferrovia).

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi e seguenti.

Da Germania, Austria, Olanda e Svizzera l'opposizione all'autorità del Papa Tra i firmatari del manifesto Hans Küng In Vaticano minimizzano l'episodio

Wojtyla contestato da 163 teologi

Una dura contestazione al Papa arriva dalla terra di Martin Lutero. È la «dichiarazione di Colonia», firmata da 163 teologi, tra i quali figure prestigiose come Küng, Schillebeeckx e Hengsbach.

La «dichiarazione di Colonia» rileva poi che in molti casi teologi e teologhe qualificati non ricevono dalla Chiesa il permesso di insegnare. La conseguenza è che questo permesso viene utilizzato come uno strumento disciplinare.

La protesta contro Roma prende le mosse da alcune recenti nomine di vescovi, a cominciare da quelli di Colonia e di Salisburgo.

Il ministro Donat Cattin risponde in Senato alle interrogazioni «Gli ispettori hanno agito nella legalità, guardare le cartelle era necessario»

«Per la Mangiagalli solo accuse false»

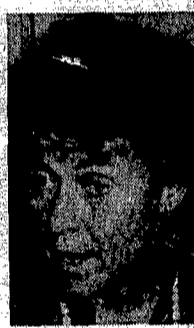
Donat Cattin e il caso Mangiagalli sono approdati ieri in tarda serata al Senato. Il ministro ha dovuto rispondere alle sette interrogazioni (due della Dc) che Pci, Sinistra indipendente, demoproletari, radicali e Pri, Pli e Psi insieme, hanno presentato.

Donat Cattin in questo periodo ha ribadito ieri il presidente dei senatori comunisti Pecchioli - ha dato cattivissimi prove e non ha più titoli per occupare l'incarico di ministro.

«Donat Cattin in questo periodo ha ribadito ieri il presidente dei senatori comunisti Pecchioli - ha dato cattivissimi prove e non ha più titoli per occupare l'incarico di ministro. E Luciano Lama aggiunge: «Ha commesso un vero e proprio abuso di potere e il suo comportamento non corrisponde alle norme di legge alle quali anche il ministro deve sottostare».



Donat Cattin



Margherita Boniver

ad andarsene, aggiungendo che doveva sembrare una normale chiacchierata. Con una scusa, invece, conducono la ragazza alla periferia del paese, e poi oltre, fino alla discarica comunale in aperta campagna.

Per Sabrina però è solo l'inizio. Dopo quel giorno, infatti, la violenza si ripete altre volte, in modo quasi sistematico.

La verità salta fuori solo qualche giorno fa grazie al lavoro paziente di un «investigatore» particolare: l'assistente sociale dell'amministrazione provinciale inviata dal Servizio scolastico per fare luce sulle numerose assenze della ragazza.

La verità salta fuori solo qualche giorno fa grazie al lavoro paziente di un «investigatore» particolare: l'assistente sociale dell'amministrazione provinciale inviata dal Servizio scolastico per fare luce sulle numerose assenze della ragazza.



Il Papa con i membri della Sacra Rota ieri in Vaticano

deve aspettare un'opposizione. I teologi al servizio della Chiesa hanno perciò l'obbligo di esprimere critiche pubbliche alla carica ecclesiastica che abusi del suo potere, perché essa va in questo modo contro i fini prefissati, mette in pericolo i progressi verso l'ecumenismo e riporta indietro le aperture conciliar.

Le prime repliche all'impegnativa requisitoria dei teologi sono venute dalla stessa Conferenza episcopale tedesca. Il presidente Karl Lehmann, vescovo di Maganza, parla di «giudizi sommarî» e sostiene che non aiuta nessuno una dichiarazione di accusa unilaterale, che addossa colpe, che presenta in modo riduttivo e parziale problemi e che ricorre a metodi di divulgazione propri di manifesti stradali.

«Ancora più riduttivo il portavoce vaticano Joaquim Navarro: «Penso che si tratti di un fatto locale. Posso anche dire che so di alcune persone che lo avevano firmato e hanno ritirato la loro adesione a tale documento».

Le ultime cifre ufficiali risalgono al periodo natalizio, quando il ministero dell'Interno dichiarò che nel primo semestre dell'anno i morti in meno sulle strade per incidenti erano stati 600. Sembra però che il dato (relativo al periodo estivo e del lungo ponte natalizio) sia raddoppiato a tutto favore del decreto sui limiti di velocità.

Limiti di velocità Ferri: «1200 morti in meno sulle strade negli ultimi sei mesi»

ROMA. 1200 morti in meno nell'ultimo semestre del 1988 per incidenti stradali: questo il dato clamoroso reso noto ieri dal ministro Ferri durante l'audizione alla commissione Ambiente e Trasporti della Camera.

Le ultime cifre ufficiali risalgono al periodo natalizio, quando il ministero dell'Interno dichiarò che nel primo semestre dell'anno i morti in meno sulle strade per incidenti erano stati 600. Sembra però che il dato (relativo al periodo estivo e del lungo ponte natalizio) sia raddoppiato a tutto favore del decreto sui limiti di velocità.

Csm Con 15 «si» Misiani va da Sica

ROMA. Con quindici voti favorevoli, dieci astenuti, e quattro voti contrari il Consiglio superiore della magistratura ha accolto la richiesta dell'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica di assegnare al suo ufficio il giudice istruttore di Roma, Francesco Misiani, che viene così posto fuori ruolo organico.

Armenia Comunità israelitiche: 25 milioni

ROMA. Nel segno della solidarietà unilaterale - così Tullia Zevi ha presentato l'iniziativa - le comunità israelitiche italiane sono entrate nel coro internazionale che da oltre un mese organizza aiuti destinati alla popolazione della Armenia colpita dal terremoto.

Forse tentavano di ricostituire un gruppo armato Presi a Milano otto ex terroristi Si finanziavano con le rapine

Otto persone sono state arrestate ieri dai carabinieri di Milano dopo una rapina. Gli otto, già noti in passato per aver fatto parte di gruppi terroristici, erano da parecchi mesi tenuti sotto occhio: gli inquirenti ritengono che stessero tentando di ricostituire una banda armata, autofinanziandosi con una serie di rapine.

Il tempo del delitto Marco aveva 18 anni e faceva l'operaio. Suo fratello Sebastiano, un noticcio come uno dei diretti responsabili dell'omicidio - e del ferimento del figlio adottivo dell'orefice - ebbe una condanna a 26 anni. I fratelli Masala, originari di Nule in provincia di Sassari, erano legati al gruppo degli autonomi della Barona - un quartiere popolare - ma quando Sebastiano nel 1980 fu arrestato alla stazione di Sant'Ilario d'Enza, ai carabinieri disse di essere un militante di Prima linea.

La tragica storia di Sabrina, studentessa sarda violentata a 14 anni per mesi da tre compagni di scuola

La tragica storia di Sabrina, studentessa sarda violentata a 14 anni per mesi da tre compagni di scuola. La drammatica storia di Sabrina, studentessa quattordicenne di Villaspeciosa, un piccolo centro del Cagliaritano, sarebbe durata probabilmente ancora a lungo, se un assistente sociale non avesse «indagato» sulle sue continue assenze.

Violentata a 14 anni per mesi da tre compagni di scuola

L'hanno violentata e minacciata per oltre due mesi, «sequestrandola» sistematicamente all'interno di scuola. La drammatica storia di Sabrina, studentessa quattordicenne di Villaspeciosa, un piccolo centro del Cagliaritano, sarebbe durata probabilmente ancora a lungo, se un assistente sociale non avesse «indagato» sulle sue continue assenze.

Presi a Milano otto ex terroristi Si finanziavano con le rapine

Otto persone sono state arrestate ieri dai carabinieri di Milano dopo una rapina. Gli otto, già noti in passato per aver fatto parte di gruppi terroristici, erano da parecchi mesi tenuti sotto occhio: gli inquirenti ritengono che stessero tentando di ricostituire una banda armata, autofinanziandosi con una serie di rapine.

Conferenza a Napoli di Ceroni

I temi del rinnovamento culturale e del rinnovamento politico della sinistra è il titolo della conferenza-dibattito che si tiene oggi, alle 17,30, a Napoli presso la federazione comunista.

Il ministro Donat Cattin risponde in Senato alle interrogazioni

Donat Cattin e il caso Mangiagalli sono approdati ieri in tarda serata al Senato. Il ministro ha dovuto rispondere alle sette interrogazioni (due della Dc) che Pci, Sinistra indipendente, demoproletari, radicali e Pri, Pli e Psi insieme, hanno presentato.

Per la Mangiagalli solo accuse false

Donat Cattin in questo periodo ha ribadito ieri il presidente dei senatori comunisti Pecchioli - ha dato cattivissimi prove e non ha più titoli per occupare l'incarico di ministro.

Limiti di velocità Ferri: «1200 morti in meno sulle strade negli ultimi sei mesi»

ROMA. 1200 morti in meno nell'ultimo semestre del 1988 per incidenti stradali: questo il dato clamoroso reso noto ieri dal ministro Ferri durante l'audizione alla commissione Ambiente e Trasporti della Camera.

Csm Con 15 «si» Misiani va da Sica

ROMA. Con quindici voti favorevoli, dieci astenuti, e quattro voti contrari il Consiglio superiore della magistratura ha accolto la richiesta dell'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica di assegnare al suo ufficio il giudice istruttore di Roma, Francesco Misiani, che viene così posto fuori ruolo organico.

Armenia Comunità israelitiche: 25 milioni

ROMA. Nel segno della solidarietà unilaterale - così Tullia Zevi ha presentato l'iniziativa - le comunità israelitiche italiane sono entrate nel coro internazionale che da oltre un mese organizza aiuti destinati alla popolazione della Armenia colpita dal terremoto.

Forse tentavano di ricostituire un gruppo armato Presi a Milano otto ex terroristi Si finanziavano con le rapine

Otto persone sono state arrestate ieri dai carabinieri di Milano dopo una rapina. Gli otto, già noti in passato per aver fatto parte di gruppi terroristici, erano da parecchi mesi tenuti sotto occhio: gli inquirenti ritengono che stessero tentando di ricostituire una banda armata, autofinanziandosi con una serie di rapine.

Il tempo del delitto Marco aveva 18 anni e faceva l'operaio. Suo fratello Sebastiano, un noticcio come uno dei diretti responsabili dell'omicidio - e del ferimento del figlio adottivo dell'orefice - ebbe una condanna a 26 anni. I fratelli Masala, originari di Nule in provincia di Sassari, erano legati al gruppo degli autonomi della Barona - un quartiere popolare - ma quando Sebastiano nel 1980 fu arrestato alla stazione di Sant'Ilario d'Enza, ai carabinieri disse di essere un militante di Prima linea.

Censura Il Pci: «Bisogna eliminarla»

ROMA. Proseguono le polemiche dopo le iniziative giudiziarie del sostituto procuratore della Repubblica di Roma per «Nove settimane e mezzo» e «Ultimo tango a Parigi»...

Razzismo Vietata candidatura studente nero

PISA. Non sei italiano, non puoi essere eletto in università. Così è stato risposto a Bakoyoko Zoumana quando si è presentato all'ufficio elettorale dell'ateneo pisano...

Si è dimesso il prorettore, il psi Gianni Puglisi, che è anche segretario nazionale della Cgil

Nell'Università di Palermo c'è odore di mafia

Il «caso Palermo» conta ora un altro capitolo, quello dell'università. Il prorettore della facoltà di Magistero, il socialista Gianni Puglisi, che è anche segretario nazionale della Cgil università, si è dimesso denunciando, in quanto supervisore sugli appalti dell'ateneo, irregolarità nella gestione delle centinaia di miliardi in bilancio...

Poca trasparenza su appalti e policlinico Manca l'albo dei fornitori Inchieste della magistratura

convincere i presidi di tutte le facoltà a unificare l'appalto per le pulizie in un unico capitolo. Il consiglio di amministrazione stanziò 750 milioni, ma di rinvio in rinvio alla fine i fondi furono utilizzati per l'acquisto di attrezzature destinate al laboratorio di calcolo...

Lo «spot» dell'Unità Finita nel nulla la pretestuosa campagna socialista

ROMA. Il fatto non sussiste, la questione è chiusa. Si potrebbe archiviare così la rabbiosa e incoerente polemica sollevata dall'Avanti! contro gli spot con i quali l'Unità pubblicizzava sulle reti Rai la sua ultima e fortunata iniziativa editoriale...

Napoli, tragedia all'alba vicino alla Stazione A fuoco l'hotel dei terremotati Carbonizzati madre e figlio

Madre e figlio sono morti carbonizzati, prigionieri in una stanzetta dell'hotel «Coral», distrutto dalle fiamme, provocate, forse, da una stufa elettrica. Nell'albergo erano ospitati nuclei familiari di terremotati. I vigili del fuoco hanno franto in salvo 28 persone che, per sfuggire al fuoco, sono rimaste in bilico su un cornicione, per venti lunghissimi minuti. Drammatico il racconto dei superstiti.

dove dormivano Marcello e Massimo. Quando siamo tornati, la camera di Addolorata era piena di fiamme. In un attimo, hanno circondato anche noi. Marcello si è buttato. Era l'ultimo. Il dentro. Poi sono arrivati i pompieri...



L'albergo Coral a Napoli dove si è sviluppato l'incendio

Salvatore Canzanella, 47 anni, impiegato dell'Enp di Napoli, la faccia annerita dal fumo, i capelli arruffati, guarda con occhi incredibilmente asciutti, nonostante il dolore e i misurati che ammorbono l'aria, quel che è rimasto dell'hotel «Coral». È seduto sul marciapiede davanti all'albergo...

Drummatica la testimonianza di Biagio Daniele, un operaio di 44 anni, anch'egli terremotato: «Quando le fiamme ci hanno circondato abbiamo visto la morte in faccia. Credevamo proprio di non farcela. Abbiamo scavalcato l'inferriata del balcone e siamo rimasti aggrappati ad un ferro, penzolini, fino all'arrivo dei pompieri».

Celebrata a Napoli con De Mita la squadra navale del Golfo Persico La Marina avrà la sua aviazione Voto a maggioranza della Camera

Accanto al molo Angioino di Napoli sta l'incrociatore portaeromobili «Garibaldi», bandiere al vento e marò schierati sul ponte. De Mita legge il saluto alla forza navale che dal settembre '87 al dicembre '88 ha scortato i mercantili italiani nel Golfo Persico...



L'incrociatore portaelicotteri «Garibaldi»

Il saluto del presidente del Consiglio ricade argomentazioni già ascoltate durante tutto lo svolgimento della «missione di pace»: le scorte armate hanno potenzialmente evitato ai nostri mercantili gli attacchi subiti invece da ben 125 navi da trasporto che procedevano nel Golfo senza protezione...

«I chiarissimi intenti di pace, la estrema concretezza dei nostri comportamenti nel Golfo. Concetti sui quali il capo del governo insisteva già tardi, con i giornalisti che gli si accingevano intorno sulla pianura di comando della «Garibaldi»...

All'ospedale Loreto-Mare i sanitari hanno medicato la moglie di Daniele, Francesca Motile di 30 anni e suo figlio Vincenzo di 10: se la caveranno in una decina di giorni. Una donna di 77, Anna Parise, è morta in seguito ad un infarto quando ha visto che le fiamme lambivano la sua abitazione attigua all'hotel «Coral».

Advertisement for CCT (Certificati di Credito del Tesoro quinquennali) dated 1° FEBBRAIO '89. It lists features like 12-month maturity, interest rate of 13.15%, and a yield of 11.47%.





L'Europa e i palestinesi
La «troika» della Cee oggi incontra Yasser Arafat a Madrid

MADRID Arafat nella capitale spagnola incontra oggi i ministri degli Esteri di Spagna, Francia e Grecia, vale a dire la «troika» nominata dal vertice della Cee di Rodi per compiere una «esplorazione» sulla possibilità di convocare, senza conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente...

Il ministro sovietico in visita dal 2 febbraio per preparare l'incontro tra Deng e Gorbaciov

Shevardnadze atteso a Pechino. Preludio al vertice Cina-Urss

Eduard Shevardnadze sarà a Pechino dal 2 al 4 febbraio prossimi e si incontrerà con Deng Xiaoping e gli altri massimi dirigenti della Cina...

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBURINO

PECHINO Nei mesi scorsi, secondo notizie fornite dall'ultimo numero del settimanale «Liaowang» le truppe militari cinesi hanno compiuto una serie di esercitazioni per essere pronte a una guerra locale o a un conflitto alle frontiere...

Nel Pc cinese in corso un dibattito sulle linee strategiche di politica estera

La visita di Ramadan Tolto fra Italia e Irak il doppio embargo Fase nuova nei rapporti

GIANGARLO LANZOTTI

ROMA Con la firma di una dichiarazione congiunta, lunedì pomeriggio al palazzo Chigi, il vice primo ministro iraken Taha Yassin Ramadan e il presidente del Consiglio De Mita hanno posto la parola fine al contenzioso fra Italia e Irak...

Centinaia di morti in villaggi bombardati dai sovietici presso Salang Battaglia a nord di Kabul Kandahar assediata dai mujahedin

Centinaia di civili sono rimasti uccisi in un attacco sferrato lunedì scorso da sovietici e regolari afgani presso il passo di Salang, lungo la strada che congiunge Kabul al confine con l'Urss...

La «troika», parlando dei combattimenti, afferma che «l'unità sovietica ha deciso di prendere parte ai combattimenti sul versante meridionale di Salang, ma non è lontana il giorno dopo il quale nessun soldato sovietico resterà in territorio afgano».

Ieri i funerali di padre Stefan Niedzielak «Non uccidete i nostri preti» grida la folla a Varsavia

Varsavia. Seimila fedeli si sono raccolti nella chiesa di San Carlo Borromeo a Varsavia per l'ultimo saluto alla salma di padre Stefan Niedzielak, il sacerdote ucraino che si era recato in Polonia...

La situazione si fa facendo riferimento al periodo bellico di cui Niedzielak fu cappellano. Alcuni dei presenti reggevano stendardi inneggiando a Solidarnosc. La figura del prete è stata commemorata dal cardinale Jozef Glemp, primate di Polonia, e dal cancelliere della curia di Varsavia monsignor Zdzislaw Krol, cui pochi giorni prima di essere ammazzato padre Niedzielak aveva confidato di aver ricevuto minacce di morte.

Intervista a Sakharov «Gorbaciov sarà rovesciato dai conservatori nemici della perestrojka»

Pari Gorbaciov non ce la farà i conservatori dell'Urss lo rovesceranno o gli dette vanto la loro visione del mondo? La pessimistica valutazione sul futuro della perestrojka arriva dal premio Nobel Andrej Sakharov, il fisico sovietico che è sceso in campo con una lunga intervista al quotidiano francese «Le Figaro» in cui, affiancato dalla moglie Jelena Bonner, affronta le difficoltà del tentativo gorbacioviano e critica duramente la legge elettorale sovietica.

Usa, un uomo di Jesse Jackson sarà presidente del partito Ma al Sud molti protestano: «Sembriamo troppo di sinistra» Un nero alla testa dei democratici

Dal 10 febbraio, per la prima volta nella storia, il partito democratico avrà un presidente nero. E Ron Brown, avvocato di Washington, ex consigliere di Ted Kennedy e Jesse Jackson, i democratici del Sud sono preoccupati. Brown, dicono, ci farà sembrare un partito di sinistra Lui, intanto, cerca di rassicurare tutti. Ma qualcuno vuole dargli credito e spera che riesca a ricostruire l'alleanza finita tra neri ed ebrei.

MARIA LAURA ROBOTTA

WASHINGTON «Sapete cosa vuol dire l'elezione di Ron Brown? Vuol dire che Ted Kennedy, Mario Cuomo e tutti i maledetti liberal del Nord Est controllano di nuovo il partito. Per i democratici è un passo indietro» John Baker, presidente del partito in Alabama, ce l'ha con i leader democratici e con i establishments di Washington, per la scelta che hanno fatto per il posto di presidente del Democratic National Committee. Il candidato ormai sicuro è il quarantenne Ron Brown avvocato di Washington. Noto ma soprattutto liberal. Uno dei manager della campagna di Ted Kennedy nel 1980, prima ancora allievo di Mario Cuomo alla facoltà di legge della St. John University. Brown è diventato un giocatore chiave sei mesi fa, alla Convention di Atlanta, quando da consigliere di Jesse Jackson ha condotto le trattative con il candidato nominato, Michael Dukakis e i democratici del Sud, più conservatori di tutti gli altri, temono come Baker, che, con Brown, il partito finirebbe per spostarsi troppo a sinistra. «Sarà un bel problema avere un portavoce nazionale che tutti identificano con Kennedy e Jackson», si lamenta un altro leader meridionale, Frank Hollerman, presidente del partito in South Carolina.



Il democratico Jesse Jackson

orientale si trasferiscono in massa. «No, la situazione non è così grave», concilia Steve Sibilinger lobbista dell'American Jewish Congress, uno dei due principali gruppi di pressione ebraici a Washington. «Brown sta già facendo il suo meglio per ricostituire l'alleanza tra neri ed ebrei, che è stata così importante durante le battaglie per i diritti civili». Le aperture a Brown, quindi, cominciano ma un certo disagio persiste. Perché Brown è liberal, perché è amico di Jackson ma anche perché per la prima volta nella storia uno dei due grandi partiti americani ha un presidente inequivocabilmente nero.

Tensione in Jugoslavia Anche i dirigenti serbi scendono in campo contro il croato Suvar

BEGRADO Non rallentano le polemiche e gli attacchi contro i dirigenti comunisti jugoslavi mentre si prepara il piano federale del partito. Gli rinvii da mercoledì scorso a lunedì prossimo per consentire una più accurata preparazione dell'importante incontro. Come era prevedibile, la presidenza serba della Lega comunista ha assunto un atteggiamento analogo a quello dei dirigenti della Voivodina (regione autonoma della Repubblica serba) di solo pochi giorni fa, richiesta di una sessione speciale del congresso del partito e di dimissioni del capo del partito, il croato Sipe Suvar.







La Toyota in Europa I giapponesi cercano un partner nella Cee guardando al '92

ROMA. Anche la Toyota, dopo la Nissan, sta per sbarcare in Europa con un progetto di costruzione di uno stabilimento per produrre automobili nel vecchio continente. Lo affermano i fonti giapponesi. L'obiettivo è quello di superare le restrizioni volontarie alle esportazioni di automobili verso l'Europa imposte dal governo giapponese ai propri produttori. La Cee infatti da tempo ha denunciato lo squilibrio che esiste in questo campo fra le esportazioni comunitarie in Giappone (che sono basse) e le importazioni di auto del Sol Levante che sono in costante aumento. Per realizzare il suo progetto, la Toyota sta negoziando con un partner europeo che ancora è sconosciuto. In ogni caso, il progetto prevede sia una impresa comune in Gran Bretagna (dove c'è già lo stabilimento della Nissan) Spagna, Portogallo, Belgio, Germania occidentale, Francia.

Inflazione al 2,5% in Germania Imposte sbagliate, più debole il marco

Il costo della vita è salito in gennaio del 2,5% su base annua nella Repubblica federale sfondando il limite ritenuto tollerabile dalle autorità monetarie. Il marco ha toccato il minimo di 731 lire. Ora anche i tedeschi sono di fronte a un dilemma poiché ulteriori aumenti dei tassi innescherebbero una spirale internazionale.

ROMA. Proprio come in Italia (e prima ancora in Inghilterra) l'inflazione riparte per una manovra fiscale sbagliata. La golosità di sberleffare il capitale dagli oneri di un rientro graduale del disavanzo pubblico ha giocato il brutto scarto. Del resto, qualche spazio c'era anche per rendere più selettive le imposte sui consumi (perché questo è l'iva) in modo da evitare l'incisione sui beni e servizi a destinazione più generale. Nemmeno questo è stato fatto. Mezza Europa è colpita da inflazione da imposte, ma un rapporto della società di consulenza Arthur Andersen più d'indici con sicurezza che ancora nel 1992 non ci sarà un mercato europeo comune dei capitali perché i paesi della Cee non si accorderanno sulle imposte da applicare ai redditi finanziari. Le stesse notizie arrivano dalla riunione dei ministri delle Finanze a Bruxelles. A non mettersi d'accordo sono tedeschi, inglesi e francesi, in lotta per far prevalere le proprie piazze finanziarie nazionali. Gli altri nove paesi della Cee, Italia inclusa, purtroppo niente dicono o fanno. Ed avrebbero interesse a qualche forma di coordinamento sui punti più sensibili della politica fiscale europea. L'inflazione tedesca - dopo quella inglese, che ha supera-

to quella italiana - è un ingombrante dato di fatto. I tedeschi sono particolarmente irritati perché tocca il prestigio della moneta-faro del Sistema monetario europeo. La forza del marco è stata posta finora al di sopra della politica di sviluppo dell'Europa: lo sviluppo tedesco finora ha fatto a meno di una visione più ampia dei problemi.

Ora però c'è l'ostacolo del dollaro. Negli Stati Uniti si sta affermando un partito contrario alla ulteriore svalutazione. Anch'esso parla, per bocca del presidente della Riserva Federale Alan Greenspan, di lotta all'inflazione sul terreno monetario. Il tasso d'interesse viene alzato gradualmente al minimo 9,5% - primario al 10,5% - e si fa accettare l'idea che il ritmo di sviluppo degli Stati Uniti deve scendere dal 4% al 2,5% nel corso del 1989. Queste prese di posizione non incontrano più la reazione irritata che avrebbero incontrato durante la presidenza di Ronald Reagan. Anzi, ora si ammette apertamente che il disavanzo interno ed esterno degli Stati Uniti non si riduce per virtù della crescita ma per tagli alla spesa e alla domanda. La delazione degli Stati Uniti ha bisogno ora di un consenso politico internazionale. Ulteriori rialzi dei tassi d'interesse in Germania sarebbero un controsenso perché spingerebbero l'Europa occidentale - dove esistono condizioni diverse - nella scia della deflazione degli Stati Uniti. Greenspan parla dall'alto di un livello di occupazione elevato. Può affermare che l'offerta di lavoro comincia a girare e a vuoto in qualche settore. Impossibile dire lo stesso in Europa. Il gruppo dei Sette che si riunisce a Washington giovedì prossimo dovrebbe delineare le basi di un accordo politico. La ricerca di sbocchi va trovata in due direzioni: il rinvio dell'andamento dei paesi in via di sviluppo che l'aumento dei tassi sul dollaro stringa in una parte del contenzioso commerciale; l'aumento delle fonti di liquidità internazionale che agiscano per program-

Sul 7% delle azioni Unipol sta trattando con Fondiaria?

ROMA. L'Unipol di nuovo al centro dell'attenzione del mondo finanziario. Ieri, l'agenzia di stampa itala ha diffuso la notizia che la compagnia assicuratrice del movimento cooperativo della Lega starebbe trattando con Fondiaria l'acquisto del 7% delle proprie azioni ordinarie. Nei mesi scorsi l'assicurazione fiorentina di Raul Gardini aveva acquistato il controllo della tedesca Volksfuerge che ha in portafoglio il 29,1% dell'Unipol. Ciò aveva alimentato voci e polemiche su una possibile scalata della compagnia cooperativa da parte della stessa Fondiaria e di altri privati. Tra la fine di novembre e gli inizi di dicembre il titolo Unipol subì un notevole rialzo in Borsa.

Il presidente e l'amministratore delegato dell'Unipol Enea Mazzoli e Vitaliano Neri si sarebbero incontrati qualche giorno fa a Milano con l'amministratore delegato di Fondiaria Alfonso Scarpa per definire i termini del passaggio del pacchetto di azioni ordinarie della società di Gardini alla compagnia della Lega delle cooperative. Sempre secondo indiscrezioni i dirigenti delle due società non avrebbero trovato alcun accordo sul prezzo (l'Unipol avrebbe offerto 45 miliardi) e sulle modalità del passaggio. L'operazione viene messa in connessione con la decisione che il 7% di azioni è stata acquistata da Unipol in Borsa anche a fine '86 furono portate a Piazza Affari le «privilegiate». In questo caso la compagnia bolognese dovrebbe assicurare un «flottante» del 20%. Una percentuale che, dopo il passaggio di Unipol in possesso di questa e consorzi cooperativi al di sotto della maggioranza assoluta. Da noi interpellati, i dirigenti dell'Unipol hanno fatto sapere attraverso l'ufficio stampa che la notizia delle trattative con Fondiaria per acquistare il 7% di azioni è «destituita di ogni fondamento». Per contro, dal quartier generale della Fondiaria a Firenze ci si limita ad un anodino «no comment» sulla vicenda.

BORSA DI MILANO

MILANO. Titoli guida deboli ad eccezione di Olivetti (grazie alla oculata attenzione dell'ingegnere per l'andamento della propria società), prevalenza di flessioni, visose performance, in controtendenza, di alcuni titoli a scarso flottante (Valga per tutti l'Acqua Marcia risparmio n.c. salita del 15,2%). Mib in lievisimo recupero dopo una flessione iniziale dello 0,3% (Mib finale -0,20%). Le Fiat si sono indebolite ulteriormente perdendo

Deboli i titoli guida

costo del denaro, il vero pericolo pubblico per tutti coloro che giocano in Borsa (ovviamente a credito). Anche le Montedison, sebbene siano state poco scambiate, calano dello 0,78%, in flessione anche le Cir di De Benedetti (-0,48%) mentre le Olivetti riescono a chiudere in positivo (+0,4). Fra i titoli minori da annotare i forti rialzi della Auletta (+4,9%), delle Fjasc (+7,7%) e della Banca Agricola Milanese o Bam, +7,7%. □ R.G.

CONVERTIBILI OBBLIGAZIONI TITOLI DI STATO FONDI D'INVESTIMENTO

Table with multiple columns: CONVERTIBILI, OBBLIGAZIONI, TITOLI DI STATO, FONDI D'INVESTIMENTO. Lists various financial instruments with their respective values and changes.

AZIONI

Table of stock market data (Azioni) listing various companies and their share prices and percentage changes.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds (Convertibili) listing various instruments and their values.

OBBLIGAZIONI

Table of bonds (Obbligazioni) listing various instruments and their values.

TITOLI DI STATO

Table of government securities (Titoli di Stato) listing various instruments and their values.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds (Fondi d'Investimento) listing various funds and their values.

I CAMBI

Table of exchange rates (I Cambi) listing various currencies and their rates.

ORO E MONETE

Table of gold and currencies (Oro e Monete) listing various instruments and their values.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market (Mercato Ristretto) listing various instruments and their values.

TERZO MERCATO

Table of third market (Terzo Mercato) listing various instruments and their values.

INDICI

Table of indices (Indici) listing various market indices and their values.

I delegati Alfa da Cossiga «Presidente, ecco come siamo stati discriminati dalla Fiat»



Gli operai dell'Alfa ricevuti da Cossiga

ROMA. «Il capo dello Stato ci ha ascoltato con grande attenzione e ha dimostrato di conoscere bene e nei dettagli tutta la vicenda Alfa-Fiat».

Diritti negati, si continua Incontro tra i segretari Cgil, Cisl e Uil con Bassolino «Utile la campagna nel paese»

Giornalisti «Gruppo di Fiesole» «Troppi applausi alla Fiat» Ora si ristabilisce la verità Osservatorio sull'informazione

Milano, sindacati uniti Ancora aperto il caso Fiat

Il «caso Fiat diritti negati» ancora in primo piano a Milano. Ieri Cgil, Cisl e Uil milanesi hanno incontrato Antonio Bassolino, della direzione del Pci.

con convergenze molto ampie pur nei rispetti delle singole posizioni. Con lo sforzo del lettore ad essere informato e quello del giornalista a riappropriarsi della sua professione».

proprio censura, tant'è che anche quando il caso Molinaro è diventato di dominio pubblico attraverso le agenzie e il Tg3 in un primo momento si è messo la sordina.

PAOLA SOAVE

«In questo momento, grazie all'iniziativa sindacale e del Pci, la situazione nelle fabbriche Fiat è più positiva rispetto ad alcuni mesi fa.

Il sindacato denuncerà la «Superbox» ai magistrati. Mozione Pci

Intimidazioni in fabbrica a Reggio E' di nuovo scontro sulla Max Mara

Clima di intimidazione, mobilità selvaggia dei lavoratori da un reparto all'altro (fuori dalle norme contrattuali e colpendo anche delegati sindacali).

mozione al consiglio comunale del capoluogo in cui si chiede al ministro del Lavoro di intervenire nelle aziende di proprietà del cavaliere del lavoro Achille Marimotti, Manifattura di San Maurizio Max Mara.

L'Eni lascia il tessile Privatizzazione della Mcm I sindacati: «E se il nuovo padrone scappa ancora?»

Alfa Weber (Fiat) petizione nei reparti 470 firme in tre ore

ROMA. Protesta dei sindacati per l'avvio unilaterale da parte dell'Eni della privatizzazione di un'altra fabbrica tessile, ancora una volta nel Sud.

DALLA NOSTRA REDAZIONE EMANUELA RISARI

REGGIO EMILIA. La Superbox di Gattatico, multinazionale del barattolo (550 dipendenti nello stabilimento reggiano, 150 a Modena e 350 a Battipaglia), azienda al 99% della Metalbox Mb Group.

BOLOGNA. Non c'è il clima pesante dell'Alfa o di Mirafiori, ma nella maggiore fabbrica Fiat di Bologna, la Weber, il tema dei diritti sindacali è ugualmente sentito.

«Io, capo Fiat, vi spiego perché obbedisco»

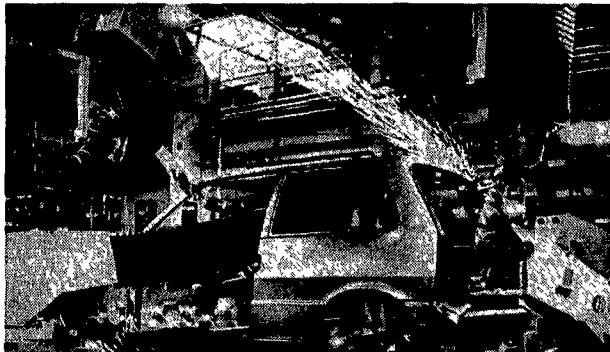
TORINO. «Il giorno dopo uno sciopero per i capitani di essere convocato ai piani alti, negli uffici del personale. Non te lo menano per le lunghe. Ti fanno una sola domanda: «Come mai nella tua squadra lo sciopero è riuscito?».

arrabbiato perché altri hanno ottenuto la qualifica e l'aumento al merito prima di lui, e basta buttare lì l'osservazione che negli anni 70 aveva fatto un po' la «testa matta».

devo chiederle a noi capi. Una volta vedevi al mattino il capannello attorno al delegato. Adesso il capannello lo fanno attorno alla mia scrivania».

dopo sei anni, passando «quattro», la paga tocca 1.600.000-1.700.000 lire al mese. Di andare oltre non si parla, perché i capifilicina ed i loro vice sono di solito ingegneri (un'officina di Mirafiori può avere più di mille operai).

sto. Quando c'è un dipendente che non produce ogni 40 prodotti, non si può stare tranquilli. Ed infatti in cassa integrazione ci sono finiti anche dei capi che non sono più rientrati... Rivalva verso i delegati che ci sovrachiarano? Per qualcuno di noi c'è stata anche questa motivazione. Ma la vera rivalva doveva essere verso l'azienda.



Robogate alla Fiat Rivalta di Torino





**Il festival**  
di Sanremo sta per definire il proprio «cast»  
Tante vecchie glorie  
e forse due grandi ritorni: Paoli e la Vanoni

**Il regista**  
teatrale Eugenio Barba, fondatore dell'Odin  
Teatret, è in Italia per tre  
spettacoli. Ecco cosa dice agli studenti

Vedi retro

## CULTURA e SPETTACOLI

### Il Settecento e i suoi giochi in mostra a Venezia



# La nostra Serenissima Las Vegas



Il carnevale comincia sin dal 5 ottobre, e ne è un altro breve di quindici giorni per l'Ascensione, di modo che qui a Venezia si arriva a circa sei mesi durante i quali chiunque non esce se non in maschera. Leggendo quanto scriveva nel '700 De Broese vien subito da pensare a cosa avrebbe fatto allora Arrigo Ciampi che per protestare contro il lungo carnevale (7 gennaio-7 febbraio) indetto quest'anno dal Comune di Venezia, ha decretato la temporanea serrata del suo «Harry's Bar». Delle due l'una: o si trasferiva armi, tartine e bevande in luoghi meno ludici o decideva di installare nel suo caffè una bella piazzola (detta alla povera) o «casino» o ridotto (alla moda signorile). Cosa quest'ultima nemmeno troppo infamante visto che il frequentatore del settecentesco ridotto, luogo celebrato d'ardite lettere e conversazioni politiche, non disdegnava perdersi nella «bassetta» o nel «faraone». E non poteva essere diversamente perché il domino temuto della lotteria, sotto forma di carte, dadi, e lotto, divampava nella Venezia settecentesca con una frenesia rara altrove e senza distinzioni di classe, sesso, istruzione.

L'immagine bella e suggestiva che propone la mostra «Fanti e denari. Sei secoli di giochi d'azzardo» (Ridotto del Casinò municipale dal 15 gennaio al 28 aprile) è quella di una città turisticamente già nel Seicento molto evoluta, a metà strada fra Las Vegas e Parigi, agognato luogo di lillucella, piaceri e perdizioni. Prova ne è il considerevole numero di guide, opuscoli e libretti con programmi e calendari di feste e spettacoli che in quegli anni l'altrettanto considerevole afflusso di viaggiatori attratti dalla notorietà internazionale del carnevale veneziano. Manifestazione questa che vantava la stagione teatrale più ricca d'Europa.



Il Ridotto, la casa da gioco pubblica inaugurata nel 1638 e che veniva aperta in occasione del carnevale (sempre però con l'avvertenza che durava mesi), era il fulcro della folle e spensierata vita che si conduceva in quella stagione. Centro simbolico, posto com'era nei pressi di piazza S. Marco, luogo del potere politico con il suo «cassero» Due religiosi, con la basilica, che però all'epoca del carnevale diventava la scena pubblica e di massa dello scherzo e del travestimento, ma anche centro di virtuale del «gioco», dato che nelle sue vicinanze sorgevano 16 caffè, 111 teatri e 114 casinò privati. Come scrive il curatore della mostra Alberto Florini: «Il Ridotto era il luogo dove ognuno prima o poi doveva mettere il naso. Era un luogo di vita, di opera teatrale e magari in compagnia di dame dalle virtù troppo osannate per essere note solo ai mariti».

Si sa che il vizio è una «scatola», nel senso dell'abito, del nome che trascina, ma anche in quello della sua grande capacità di moltiplicazione degli eccessi e delle infrazioni alla norma. Un vizio tira l'altro, come le ciliege. Le botteghe da caffè, per non divagare troppo, e prima ancora le botteghe, offrono i primi esempi della «catena viziosa». Non mancavano, con gli anatemi e i furori della pubblica moralità, interdizioni o sanzioni severissime per giocatori tenuti in casa da gioco. Per i reati ultimi, ad esempio, era prevista la seguente punizione: «Siano posti in berlina e confinati per la prima volta in prigione per anni sei e per la seconda le sia tagliato il naso e le orecchie e raddoppiata la pena di prigione, con tanta durezza, anche perché raramente si concretizzò, non impedì tuttavia il proliferare dei casinò e non smorzò la voglia e il gusto per l'azzardo della popolazione. Si giocava nei ridotti privati, dove i nobiluomini

**Gillespie**  
capo di una tribù  
nigeriana



Il trombettista Dizzie Gillespie è stato proclamato a Impero, in Nigeria, capo di una tribù locale e insieme «baahere», re dell'Impero. Il trentunenne trombettista, che già era re del «be-bop», è stato incoronato durante una pittoresca cerimonia. Il capo dei capi, Ogunfoware Mogusari ha donato al musicista una corona e uno scialle bianco, simili a quelli degli altri capi della tribù. Dizzie ha risposto con un discorso, raccontando di essere felice come se fosse stato incoronato re d'Inghilterra e ha pure svelato di essere nipote di uno dei capi storici della tribù.

**Il fondo**  
Napoleonico  
al Gramsci  
piemontese

I curatori del fondo sono Gian Luigi Vaccarino, Riccardo Belfiore e Giuseppe Berta. Nel caso qualcuno disponga di documenti sullo studioso, è pregato quindi di mettersi in contatto con la coordinatrice del fondo, Maria Grazia Danesi, presso l'Istituto piemontese A. Gramsci, corso Vanchiglia 3, 10124 Torino.

**Carreras**  
indisposto:  
concerto  
rinvitato

José Carreras non ci sarà alla Scala il 28 di gennaio e quindi il suo concerto è stato rinviato a data da definire. Il cantante è stato bloccato ieri a Vienna dall'influenza che lo ha colpito di recente e non ha potuto raggiungere Milano. Ha fatto così pervenire all'ente lirico un certificato medico. Lo stesso Carreras, molto dispiaciuto per il contrattacco, ha lasciato intendere di essere disponibile per marzo.

**Il film «Nudo**  
e crudo»  
forse davanti  
al giudice

Lo scrittore Anna Mongiardino ha trascinato la casa cinematografica Life International davanti ai pretori. La colpa è del film «Raw» di Eddie Murphy distribuito dalla casa. «Raw vuol dire «crudo», ma in italiano è stato tradotto «Nudo e crudo», lo stesso titolo che lo scrittore Anna Mongiardino ha registrato presso la Presidenza del Consiglio per un film tratto da un suo romanzo. Il guaio, per la casa distributrice, è che la pellicola sta per uscire e già sono stati presentati relativi spot e manifesti.

**Gran Bretagna**  
Primo premio  
a uno scrittore  
infermiere

Un infermiere di un reparto psichiatrico di un ospedale, Paul Sayer, ha vinto il più ricco premio letterario inglese, il «Whitbread of the Year», dotato di 50 milioni di lire. Per dare un'idea della novità, Salman Rushdie, che ugualmente concorreva, ha vinto solo il premio parziale per il miglior romanzo storico, dotato di appena 3 milioni di lire. Paul Sayer ha scritto «The Comforts of Madness» durante i momenti di calma dal lavoro nell'ospedale psichiatrico di Clifton, nel Nord Yorkshire e ha raccontato le sue esperienze di cura. L'eroe è un paziente a cui vengono somministrati potenti psicofarmaci e che per questo soffre.

**In Cina girato**  
il primo  
film  
su Lin Biao

Per la prima volta un film cinese si occuperà di Lin Biao, l'ex deflino di Mao. Lo scrive una fonte di Pechino, «Rassegna stampa». Il soggetto è esplosivo: narnerà la famosa fuga aerea del dirigente cinese verso l'Urss, nel 1971. Il soggetto del film è tratto dal racconto autobiografico di una delle ragazze del figlio del dirigente, Zhang Ning, allora giovane e carina. Zhang Ning, in seguito alla morte di Lin Biao, passò cinque anni in galera. Quella notte fu avvolta nel mater per anni. Nel 1986 per la prima volta fu offerta una versione ufficiale, che parlò di morte accidentale, mentre per anni si era creduto che l'aereo fosse stato abbattuto dalla contraerea cinese.

GIORGIO FABRE

## Così ridiamo al pensiero un corpo, anzi due

**Smascherare la falsa  
neutralità della filosofia  
è ancora reato?**  
Per Rella sembra di sì

**ADRIANA CAVANERO**  
Sull'Unità del 19 gennaio Luisa Cavaliere intervista Franco Rella segnalando l'antipatia per alcuni esiti dell'elaborazione delle donne che traspare dal suo ultimo libro «Aspettando». Nella sua risposta Rella accetta l'accusa, precisando, come del resto si evince dalla lettura del libro, che la sua antipatia va alla pratica dell'affidamento (libreria delle donne di Milano) e al pensiero della differenza sessuale avrebbe represso, attraverso una ontologia omologante, il pensiero della differenza dei soggetti e di un rapporto inedito con il mondo e con le cose di cui il movimento delle donne era stato espressione.

Dunque, ci risiamo: differenza è differenza. La discussione è in effetti presente nel

mondo comune delle donne, ed è discussione teorica, e squisitamente politica, che nel mondo comune delle donne trova appunto le sue ragioni, le sue misure e i suoi eccessi. Poiché non riconosco a Rella alcuna competenza sulla pratica politica delle donne, limiterò le mie osservazioni al campo filosofico, scegliendo di scontrarmi sul terreno del «amico», come dice Platone, che è per me il terreno della filosofia neutro-maschile nella quale Rella confortevolmente si acquieta con qualche irresistibile disincanto.

Comincerò dunque col riassumere brevemente l'orografia. Lo scenario è arcinoto: dopo un lugevole brivido prosopico, soprattutto Braulio, nel quale la visione plurale del mondo lascia inconciliata le differenze nella loro contraddittorietà, vengono Parmenide e Platone, i ferribili

stimatori, che riconducono il molteplice al dominio regolatore e gerarchico dell'uno. Di qui, con una simpatia per Nietzsche piuttosto che per Heidegger, Rella ripete la condanna della filosofia occidentale, tutta concentrata sulla volontà di potenza del soggetto, il quale è però, dopo l'impennata hegeliana, giunto ormai alla sua crisi, sfaldandosi in un molteplice «disperatamente irrelato, inclassificabile, casuale». Vedi pensiero debole. Insomma sono tornate le differenze, ma in modo esagerato: i molti senza l'uno, sformati, esangui.

**L'«uomo»  
è maschile**

Leggo infatti in uno degli asterischi di Rella (in citazione da Novati) «l'uomo consiste nella verità: qual è il corpo di quest'uomo di cui si parla? è un corpo sessuato al maschile? non ha sesso alcuno? è sia maschio che femmina?». È appunto da questo soggetto maschile-universale, «decorporizzato eppure essenzialmente maschile», che si genera la logica dell'uno molti. Perché chi riduce a sé l'altro, coartando in una *reductio ad unum* la differenza della quale egli stesso è pur portatore, consegna al pensiero la regola della alterità come molteplicità «rapportata» all'uno.

Certo quella dell'«uno-molti» è una logica variegata, attraversata da molte vicende dal Greco ai giorni nostri, ma è po-

di corpo e di *pathos*. La differenza sessuale, inoltre, non blocca affatto la ricchezza del differire tra donne, ma anzi la libera, perché, come Rella potrà convincere, un pensiero che non accetta di separarsi dal corpo, libera il pensiero stesso dal suo delirio autistico e sta presso la meraviglia di quell'originario (da sempre e anche ora in ciascuno e in ciascuna) differire, che la vita e non la morte, offre al mondo della presenza. Un mondo plurale di cose donne e uomini, non un mondo di cose e uomini, né un mondo di cose e uomini distinti poi secondariamente, o anche, superfluitamente, in donne e uomini.

**Orrore per  
il pluralismo**

Sinceramente non capisco il classico orrore per il pluralismo che Rella mi ascrive. Provo a dire un tanto orrore per il pluralismo, dove i molti sono ricchezza purché si taccia della differenza sessuale inscrite in quei molti. Il pluralismo si coniuga con l'individualismo astratto e concorrente della moderna teoria politica: lascio volentieri a Rella la difesa di questa versione «civilizzata». L'ottusità astratta e disincantata di que-

sta versione è tutta maschile e ben poche donne permettono che la loro mente vi venga deposta. Ma, anzi, la libertà, perché, come Rella potrà convincere, un pensiero che non accetta di separarsi dal corpo, libera il pensiero stesso dal suo delirio autistico e sta presso la meraviglia di quell'originario (da sempre e anche ora in ciascuno e in ciascuna) differire, che la vita e non la morte, offre al mondo della presenza. Un mondo plurale di cose donne e uomini, non un mondo di cose e uomini, né un mondo di cose e uomini distinti poi secondariamente, o anche, superfluitamente, in donne e uomini.

**Orrore per  
il pluralismo**

Sinceramente non capisco il classico orrore per il pluralismo che Rella mi ascrive. Provo a dire un tanto orrore per il pluralismo, dove i molti sono ricchezza purché si taccia della differenza sessuale inscrite in quei molti. Il pluralismo si coniuga con l'individualismo astratto e concorrente della moderna teoria politica: lascio volentieri a Rella la difesa di questa versione «civilizzata». L'ottusità astratta e disincantata di que-



Cinema Festival, stop alla concorrenza

ROMA. Gli addetti ai lavori si lamentano sempre dell'affollamento del festival cinematografico in Italia...



Anna Maria Laurito a Sanremo, in veste di cantante

Quasi pronto il menù del festival Tante vecchie glorie, molte concessioni ai divi del piccolo schermo e poche novità. In compenso toma Paoli

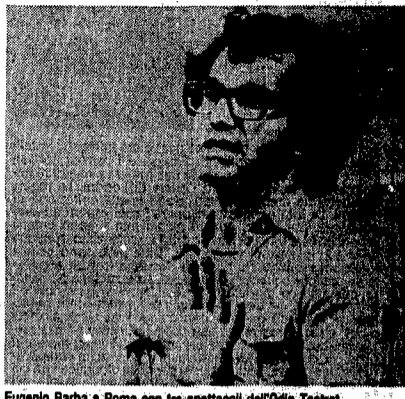
Sanremo in famiglia grazie a mamma tv

Se invece del Festival di Sanremo fosse una specie di Congresso di Vienna? Solo una battuta, per carità, ma a guardare il cast dei cosiddetti "big" c'è davvero da pensare a una restaurazione in corso.

ROBERTO QIALLO

Gonfiato come un pallone aerostatico (lo hanno chiamato addirittura "progetto Zeus", tanto per stare sul modesto) il Festival di Sanremo si sgomitava appena dal cilindro magico di Aragozzini...

me si era detto in un primo tempo) e Gigi Sabani. Dov'è sicuro Gigliola Cinquetti, quasi certa Rita Pavone. Ancora in dubbio, ma ben piazzati, Giuni Russo, il Banco, Fioralicio e Sabrina Salerno.



Eugenio Barba a Roma con tre spettacoli dell'Odin Teatret

Teatro. Parla Eugenio Barba Il mattatore del silenzio

Eugenio Barba ha presentato ieri i quattro spettacoli che faranno parte del Progetto Odin Teatret curato dal Centro Teatro Ateneo con il contributo dell'Assessorato alla cultura del Comune di Roma.

ANTHONELLA MARRONE

ROMA. C'è sempre in aula lo studente sputtello, quello che fa domande più lunghe della risposta che merita.

Primeteatro. Regia di Agliotti Sperduti con Cechov nel giardino dei ciliegi

Il giardino dei ciliegi di Anton Cechov. Regia e sceneggiatura di Antonello Agliotti. Costumi di Cabiria D'Agostino...

Primeteatro. «Savannah Bay» Ma per fortuna c'è una grande Borboni

Savannah Bay di Marguerite Duras. Traduzione di Aldo Nicola, adattamento di Ennio De Dominicis e Anna Perino. Regia di Ennio De Dominicis. Interpreti: Paola Borboni, Anna Perino.

AFFARI & SPETTACOLO Renault advertisement featuring a Renault 5 and text about financing and the Supercinque Spot Festival.

In mostra a Londra disegni inediti di Leonardo



Leonardo inventò la macchina per volare prima dei fratelli Wright, il cubismo prima di Picasso e i cartoni animati prima di Walt Disney.

In Texas il mega acceleratore di particelle

Il Texas è stato ufficialmente scelto come sede del più grande acceleratore di particelle del mondo. Lo ha annunciato il presidente americano per l'energia M. John Herrington.

Università Usa, c'è perfino chi studia "gelato"

Denominazione del corso, "Gelato". Numero di studenti, 101. Il corso è tenuto per la prima volta nel 1992.



Biotecnologie, in rosso i bilanci delle aziende

Nonostante i grandi risultati scientifici sperimentali degli ultimi dieci anni, l'industria biotecnologica mondiale non riesce a decollare economicamente.

Primo raduno indio per salvare l'Amazzonia

Dal 21 al 24 febbraio si svolgerà in Amazzonia il primo raduno di tutti i capi delle tribù indios che, in collaborazione con l'associazione internazionale degli "Amici della Terra", lanceranno un appello al mondo per salvare la foresta amazzonica.

GABRIELLA MECUCCI

Origini della malattia In un saggio di Stierlin l'identikit di chi può contrarre il tumore

Psicologia del cancro

Esiste un identikit di chi rischia di ammalarsi di cancro? La cautela non è mai troppa, eppure c'è chi ha studiato le caratteristiche psicologiche dei soggetti a maggior rischio.

LUIGI CANCRINI

Il libro è curato da Luigi Onnis, si chiama "Famiglia e malattia psicosomatica", è edito dalla Nuova Italia Scientifica.

concede mai alcun riposo al suo fisico. Il suo obiettivo è l'armonia, è ragionevole, evita i conflitti, non si rivolta, si sa critica molto più per gli altri.

2. Ritratto di un individuo malacciato da tumore

Il tipo ideale di candidato al tumore presenta anzitutto un comportamento che esprime "Esponierendes Verhalten": il candidato scappa la sua salute, si espone in modo eccessivo agli agenti cancerogeni come, ad esempio, il fumo, i sonniferi, i lassativi, minimizza i sintomi della sua malattia.

la comparsa del tumore "rinforza" i problemi psicologici che hanno contribuito ad originarlo. Da un altro punto di vista tuttavia questi problemi non devono essere considerati statici ed immutabili.

3. Il tumore e la storia della persona

Immaginiamo persone con tendenze a sviluppare affezioni psicosomatiche croniche, e per loro particolarmente difficile, o viene reso loro, difficile, autonomizzarsi contro le persone più importanti con le quali sono in relazione: i portatori di tumore sono in questo caso particolarmente svantaggiati.

Risultati di una ricerca Caratteristiche psicologiche e nuovi orizzonti della prevenzione

Commento

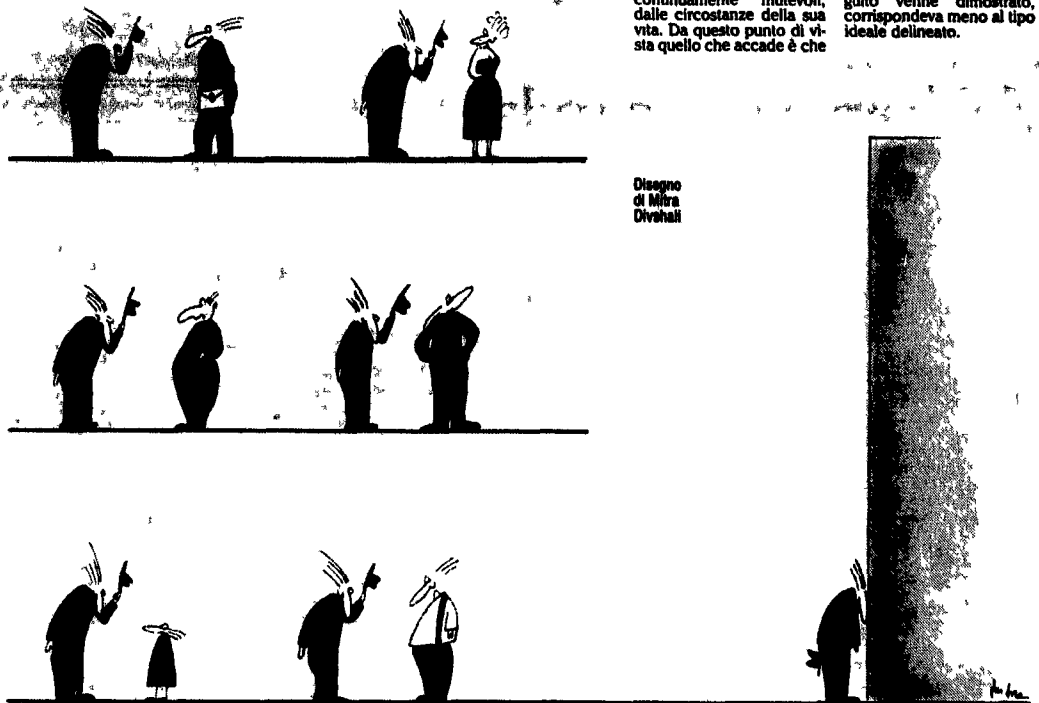
Le osservazioni di Stierlin su questo punto aprono prospettive di straordinario interesse sulla psicologia dei pazienti affetti da tumore e sulle risposte con cui essi si confrontano.

4. Le relazioni con i medici e con il personale

Nel nostro studio, le pazienti affette da tumore trovano maggiori difficoltà delle altre a ricevere un aiuto vero durante il colloquio terapeutico.

Commento

Al di là del concetto di "individuazione contro" un concetto utile a chiarire l'origine delle difficoltà vissute dal candidato al tumore vorrei sottolineare, qui in particolare, l'importanza delle "circostanze negative" segnalate da Stierlin.



Disegno di Mira Divisati

A Newgrange, in Irlanda Giochi di luce astronomici in una tomba irlandese di cinquemila anni fa

Uno spettacolare gioco di luce programmato per l'alba del solstizio d'inverno di ogni anno viene organizzato dall'architetto che, oltre 5000 anni fa progettò i costrutti con precisione astronomica.

E' in arrivo (febbraio-marzo) la cinese bis

GENOVA Pietro Crovari sorride e afferma che non è il caso di allarmarsi troppo, anche se diversi indizi lasciano credere che a febbraio e marzo avvenga una certa recrudescenza dell'epidemia influenzale.

Dalla Cina con furore: l'allarme viaggia anche via etere quando il televideo informa che in arrivo la "cinese 2", una nuova epidemia di influenza dopo quella che in poche settimane ha messo a letto circa sette milioni e mezzo di italiani.

quasi sicuramente alcuni focolai epidemici, e la gente, ignorando che tutto è dovuto all'arrivo del secondo virus, forse si stupirà della durata di un'influenza che sembra non finire mai.

FLAVIO MICHELINI

emistero, quello australe, dove alla nostra estate corrisponde l'inverno, è comparso prima un virus e poi un secondo. È possibile che accada altrettanto da noi ma non parerei di cinese 2 perché ben difficilmente una recrudescenza dell'epidemia raggiungerà le dimensioni che abbiamo conosciuto tra dicembre e gennaio.

L'agente patogeno isolato a Taiwan?

Il Taiwan è l'HINI, il virus che abbiamo già avuto e la cui vicenda epidemiologica può considerarsi ormai sostanzialmente conclusa. L'H3N2 proviene invece da Siquang, nel centro della Cina, ed è appunto il principale indizio per una possibile ripresa epidemica tra febbraio e marzo.

Che è e debilitanti?

A mio giudizio il richiamo è consigliabile per gli immunodepressi o per i soggetti che si sono vaccinati quest'anno per la prima volta. È bene che queste persone non pensino che tutto è finito e ricorrono ad una seconda dose.

Il virus C possono essere considerati poco più di una curiosità epidemiologica, non quindi molto rari. Un virus appartenente al gruppo B l'abbiamo conosciuto l'anno scorso, è possibile che qualche caso si ripeta, ma direi che del virus B ne abbiamo avuto già abbastanza e mi sembra del tutto improbabile una sua nuova diffusione su larga scala.







TELEROMA 66

Ore 19 «Le avventure di Superman...»

GBR

Ore 17 Pranuterapia oggi, 18 «Aeroporto internazionale»

RETE ORO

Ore 16.45 «L'Idolo», novela; 17.45 «Calendarmann»

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; D.A.: Documentario

VIDEOUNO

Ore 13 «La terra dei giganti»

TELETEVERE

Ore 17.30 Speciale teatro; 19 Redazionale; 21 La schiava

TELELAZIO

Ore 15.30 Junior Tv; 19.30 News flash; 19.40 Quisquale

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for title, location, and time.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for title, location, and time.

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs with columns for title, location, and time.

CINECLUB

Table listing cinema programs with columns for title, location, and time.

SALE PARROCCHIALI

Table listing cinema programs with columns for title, location, and time.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs with columns for title, location, and time.

SCELTI PER VOI

Un film intenso in cui l'aparthid si inasprisce con un morbo tra le pieghe della vita familiare.

UN MONDO A PARTE

Dopo «Ordo di libertà» di Richard Attenborough, ecco un altro film che porta nei nostri cinema la tragedia del Sudafrica.

PROSA

AGORA' 80 (Via della Penitente, 33 - Tel. 6530211)

AGORA' 80

Alte 21 «Boeing Boeing» di Marc Camoletti, regia di F. Pucci.

AGORA' 80

Alte 21 «Boeing Boeing» di Marc Camoletti, regia di F. Pucci.

AGORA' 80

Alte 21 «Boeing Boeing» di Marc Camoletti, regia di F. Pucci.

AGORA' 80

Alte 21 «Boeing Boeing» di Marc Camoletti, regia di F. Pucci.

AGORA' 80

Alte 21 «Boeing Boeing» di Marc Camoletti, regia di F. Pucci.

AGORA' 80

Alte 21 «Boeing Boeing» di Marc Camoletti, regia di F. Pucci.

AGORA' 80

Alte 21 «Boeing Boeing» di Marc Camoletti, regia di F. Pucci.

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT?

È l'arma famosissima film in cui attori e cartoni animati recitano insieme, in assoluta parità.

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT?

È l'arma famosissima film in cui attori e cartoni animati recitano insieme, in assoluta parità.

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT?

È l'arma famosissima film in cui attori e cartoni animati recitano insieme, in assoluta parità.

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT?

È l'arma famosissima film in cui attori e cartoni animati recitano insieme, in assoluta parità.

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT?

È l'arma famosissima film in cui attori e cartoni animati recitano insieme, in assoluta parità.

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT?

È l'arma famosissima film in cui attori e cartoni animati recitano insieme, in assoluta parità.

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT?

È l'arma famosissima film in cui attori e cartoni animati recitano insieme, in assoluta parità.

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT?

È l'arma famosissima film in cui attori e cartoni animati recitano insieme, in assoluta parità.

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT?

È l'arma famosissima film in cui attori e cartoni animati recitano insieme, in assoluta parità.

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT?

È l'arma famosissima film in cui attori e cartoni animati recitano insieme, in assoluta parità.

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT?

È l'arma famosissima film in cui attori e cartoni animati recitano insieme, in assoluta parità.

GIUCHI NELL'ACQUA

Dopo il mistero del giardino di Compton House, dopo il suo di Venezia, dopo il ventriloquo architetto, ecco «Giuchi nell'acqua».

COMPAGNI DI SCUOLA

Di nuovo il film di Carlo Verdone in cui l'attore-regista romano avrebbe potuto fare a meno di comparire.

UN AFFARE DI DONNE

La storia dell'ultima donna pi-gliottinata in Francia, raccontata con toni cupi da Claude Chabrol.

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

EUROINE, EUROPA, GARDEN, GREGORY, MAESTRO, METROPOLITAN, VIF-SDA

SEZIONE PCI «Duilio Prato» Via B. Crero, 81 - Roma MOSTRA COLLETTIVA DI PITTURA CONTEMPORANEA dal 21 gennaio al 25 febbraio 1989

PETIZIONE POPOLARE PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO PALESTINESE Promossa dalla Federazione romana del Pci e dalla Federazione giovanile comunista romana

NOI CHIEDIAMO AL GOVERNO ITALIANO DI RICONOSCERE LO STATO PALESTINESE I moduli per la raccolta delle adesioni e il materiale propagandistico si trovano in Federazione (compagnia Antonella Cuzzoni)









La signora Thatcher intende privatizzare l'erogazione delle fonti idriche  
Previsti aumenti delle bollette del 100%  
I francesi interessati all'affare

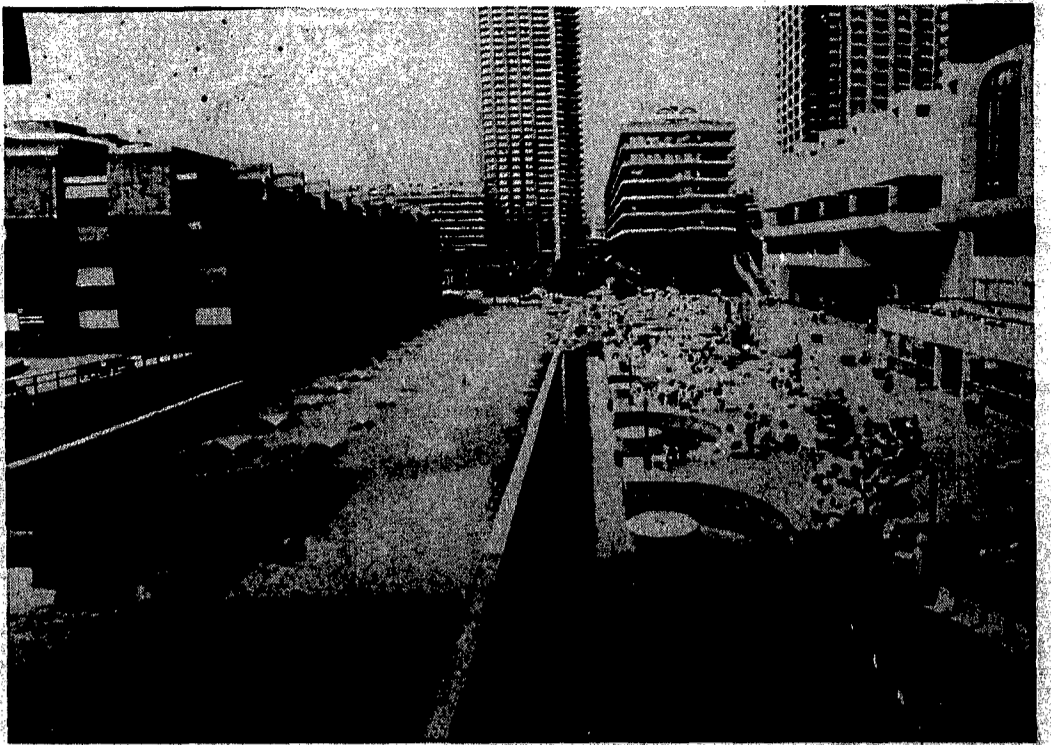
# Care-dolci acque d'Inghilterra

LONDRA. In dieci anni di Thatcherismo, quella dell'acqua appare di natura particolarmente drastica e delicata. Se ne sta discutendo in queste settimane alla Camera dei Comuni mentre i media danno la stura a una serie di inchieste che toccano l'economia, l'igiene, l'ambiente e perfino la questione etica: è lecito privatizzare un prodotto che per tanto tempo è stato quasi ritenuto un dono della natura? Che senso ha parlare di competitività economica dell'industria dell'acqua quando l'erogazione può provvedere di un solo tipo, e chi la vuole comprare quando da un lato si scopre che non è di qualità particolarmente buona e dall'altro le telecamere inquadrano robuste popolazioni di ratti dentro le fogliature d'epoca vittoriana e rivelano problemi sempre più gravi di inquinamento dell'ambiente attraverso gli scarichi?

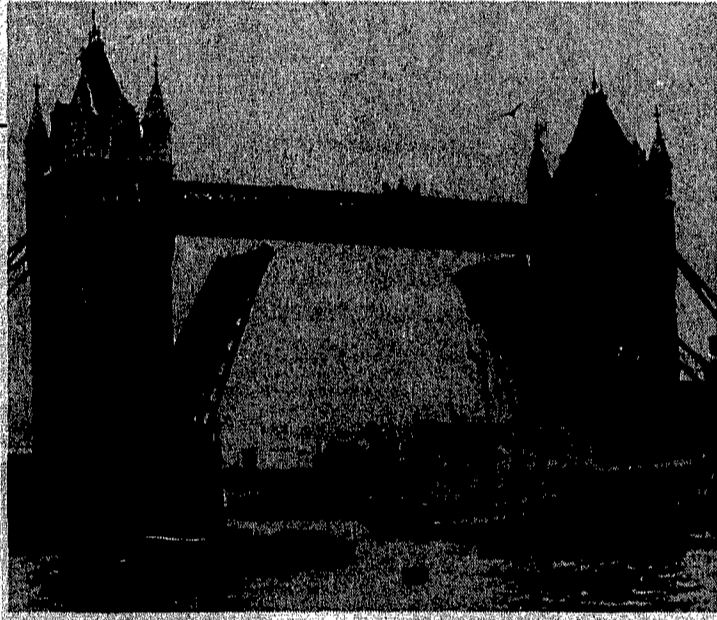
Al momento il 75% del rifornimento d'acqua in Inghilterra e nel Galles è in mano a dieci imprese pubbliche. Il rimanente 25% è controllato da 28 compagnie che hanno ottenuto il monopolio dell'erogazione in certe aree tramite antiche leggi statutarie che le impongono a reinvestire i profitti ripulendo (qualche volta abbassando) le bollette agli utenti in relazione ai profitti. Il nuovo progetto di privatizzazione mette sul mercato azionario le dieci imprese pubbliche il cui valore è stimato a 7 miliardi di sterline. La decisione del governo è basata su due considerazioni. Il sistema di raccolta, erogazione e scarico è quasi rimasto al periodo vittoriano ed ha bisogno di ur-

La signora Thatcher dopo dieci anni di governo intende privatizzare le acque. Alla Camera dei Comuni è in corso un dibattito, mentre la stampa si sta interrogando su quanti potrebbero essere interessati all'affare. Da Oltre Manica arrivano le prime voci: i francesi avrebbero qualcosa da dire in proposito,

conti alla mano. I laburisti, avvertono che per i cittadini britannici la privatizzazione delle acque potrebbe comportare aumenti che vanno dal 50 al 100 per cento delle bollette. Per il governo a fronte di un miglioramento della qualità delle acque, ci sarebbe soltanto una lievitazione dei costi pari al 12 per cento.



ALFIO BERNABEI



Il Tower Bridge sul Tamigi. In alto, nuove costruzioni nel centro della capitale britannica.

genti rinnovamenti, quindi di vasti investimenti di denaro che a loro volta comportano una amministrazione che metta l'industria finanziariamente in attivo. In secondo luogo esistono gravissimi problemi di inquinamento, dell'ambiente attraverso fogne e tubature di scarico. Molte spiagge sono state chiuse, i fiumi inglesi sono fra i più sporchi d'Europa. La privatizzazione dell'acqua in primo luogo cancella il debito stimato a 5 miliardi di sterline accumulato dalle imprese pubbliche; quindi scarica sull'impresa privata e sugli utenti oneri e responsabilità anche in relazione all'ambiente. In che modo?

Fino ad ora le dieci imprese pubbliche dell'acqua (Water authorities) hanno provveduto sia all'amministrazione dell'intero ciclo dell'erogazione dell'acqua, sia ai relativi esami circa la potabilità e ai controlli dell'inquinamento. Questo progetto di privatizzazione cede ai nuovi proprietari il compito di raccogliere, erogare e scaricare l'acqua, commercializzando il processo e allo stesso tempo istituendo un organismo governativo per il controllo nazionale dei

corsi d'acqua. Sarà chiamato National Rivers Authority ed impiegherà seimila persone. Sarà questo organismo che manterrà i controlli sull'igiene e sull'ambiente. Tutto questo significa che saranno gli utenti che pagheranno attraverso le bollette e le imposte sia per mantenere l'industria in attivo che per la preservazione dell'ambiente. Nicholas Ridley, segretario di Stato all'ambiente è stato chiaro: «Le bollette dell'acqua aumenteranno del 12% per assicurare il miglioramento della potabilità e la pulizia di fogne, fiumi e spiagge. Sono i consumatori che sporcano l'ambiente ed è giusto che siano loro a pagare per ripulirlo». Ma secondo l'opposizione laburista le bollette potrebbero aumentare anche del 50% o del 100% lasciando all'utente nessuna scelta. Mentre gli utenti pagheranno il conto per ripulire la sporcizia che già esiste, gli imprenditori privati diventeranno proprietari di enormi capitali immobiliari, ha detto Jack Cunningham, segretario per l'ambiente laburista. «Gli utenti continueranno a pagare il conto dell'inquinamento futuro, anche perché la privatizzazione non ha traccia di alcuna competi-

tività commerciale. I futuri compratori dovranno innanzitutto tener conto che al momento la qualità dell'acqua potabile inglese è così scadente che potrebbero rischiare denunce da parte della Commissione europea sull'ambiente. Contiene un tasso troppo alto di sostanze tossiche, particolarmente di atrazina, e di prodotti cancerogeni provenienti dalle coperture di bitume dentro le tubature. Sono i francesi ad avere dimostrato il massimo interesse nell'acquisto delle acque inglesi. Le tre principali società dell'acqua private francesi hanno già fatto clamorosi acquisti di acque inglesi e gallesi fuori dal settore pubblico. La Lyonnaise des Eaux ha acquistato la compagnia delle acque della contea inglese del Sussex per 108 miliardi e la Générale des Eaux ha acquistato azioni in compagnie di acque in sette importanti centri gallesi e inglesi. Secondo John Humphries, uno dei dirigenti del Consiglio britannico per la preservazione dell'ambiente, i francesi stanno usando questi preliminari acquisti come trampolino di lancio sia per penetrare nell'area più lucrativa dei ser-

vizi, come la raccolta dei rifiuti e la pulizia delle strade, sia per accaparrarsi la fetta più grossa delle compagnie non appena verranno messe sul mercato azionario. Mentre il pericolo di un edulcorato francese potrà essere tenuto a bada da eventuali direttive del governo, probabilmente nessuno potrà impedirne lo spandersi di quella che potrebbe essere definita una sottile adulterazione culturale legata al flusso della privatizzazione dell'acqua. Né sono particolarmente concienti i laburisti e tutti coloro che ormai si rendono conto che è in atto una transizione tra la cosiddetta rivoluzione economica thatcheriana e una appunto di natura culturale. Ancor più che nel caso della privatizzazione dell'energia elettrica, la decisione del governo di affidare l'acqua ad imprese private commerciali costituisce la più drammatica manifestazione della cieca fiducia dei conservatori nel libero mercato, e una fiducia in cui il Thatcherismo al momento di celebrare il decimo anno di governo, ha deciso di raggiungere ogni individuo, anzi - nel caso dell'acqua - a penetrarlo, nutrirlo.

# CI VUOLE MODERAZIONE NELLA VITA MODERNA

APERITIVO LEGGERO

AMARO MODERATO

# CYNAR

A BASE DI CARCIOFO

